

Resoconto Intermedio di Gestione

al 31 marzo 2012



BANCO POPOLARE

GRUPPO BANCARIO

Resoconto intermedio di gestione
al 31 marzo 2012

Banco Popolare Società Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza Nogara, 2 - 37121 Verona
Capitale sociale al 31 marzo 2012: euro 4.294.148.212,83 i.v.
Codice fiscale, P.IVA e N. Iscrizione al Registro delle Imprese di Verona: 03700430238
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare
Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE AL 31 MARZO 2012

Consiglio di Amministrazione

Presidente
Vice Presidente
Vice Presidente
Amministratore Delegato
Consiglieri

Carlo Fratta Pasini (*)
Guido Castellotti (*)
Maurizio Comoli (*)
Pier Francesco Saviotti (*)
Alberto Bauli
Angelo Benelli
Pietro Buzzi
Aldo Civaschi
Vittorio Coda
Giovanni Francesco Curioni
Domenico De Angelis (*)
Maurizio Di Maio
Maurizio Faroni (*)
Gianni Filippa
Andrea Guidi
Maurizio Marino
Enrico Perotti
Gian Luca Rana
Claudio Rangoni Machiavelli
Fabio Ravanelli
Andrea Sironi
Sandro Veronesi
Tommaso Zanini
Cristina Zucchetti

(*) componenti del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente
Sindaci Effettivi

Sindaci Supplenti

Pietro Manzonetto
Giuliano Buffelli
Maurizio Calderini
Gabriele Camillo Erba
Alfonso Sonato
Marco Bronzato
Carlo Sella

Direzione Generale

Direttore Generale
Condirettore Generale

Maurizio Faroni
Domenico De Angelis

Collegio dei Probiviri

Effettivi

Giuseppe Bussi
Marco Cicogna
Luciano Codini

Supplenti

Aldo Bulgarelli
Attilio Garbelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Gianpietro Val

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

INDICE

Struttura del Gruppo.....	6
Dati di sintesi del Gruppo	8
Note al Resoconto intermedio di gestione	10
Prospetti contabili riclassificati	14
L'andamento della gestione del Gruppo	17
Risultati.....	22
Il presidio dei rischi.....	35
Altre informazioni	47
Dati delle principali società del Gruppo.....	48
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del periodo	48
Evoluzione prevedibile della gestione.....	50
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	53
Allegati	54

Gruppo Banco Popolare

**Aletti & C. Banca di
Investimento Mobiliare
Aletti Gestielle SGR
Banca Aletti & C. (Suisse)
Valori Finanziaria
Aletti Fiduciaria**

**Banco Popolare
Credito Bergamasco**

**Banca Italease
Mercantile Leasing
Italease Finance
Release**

**Società Gestione Crediti BP
Società Gestione Servizi BP
Holding di Partecipazioni
Finanziarie Banco Popolare
Bipielle Real Estate
Immobiliare BP
Tecmarket Servizi
Bipielle International Holding
AT Leasing Romania
Banco Popolare Croatia
Banco Popolare Hungary
Banco Popolare Luxembourg**

Divisioni del Territorio

Investment & Private Banking, Asset Management

Leasing

Altro



DATI DI SINTESI DEL GRUPPO

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi e i principali indici del Gruppo, calcolati sulla base dei prospetti contabili riclassificati.

In precedenti esercizi il Gruppo Banco Popolare ha esercitato la facoltà di designare al fair value le passività finanziarie di propria emissione ("fair value option") quale alternativa all'hedge accounting. La valutazione al fair value delle passività finanziarie collocate sul mercato istituzionale richiede di misurare anche l'impatto della variazione del proprio merito creditizio intervenuta successivamente alla data di emissione della passività. Per effetto di tale scelta passata, il risultato economico del Gruppo è influenzato in misura significativa dalla volatilità del proprio merito creditizio misurato sulla base delle quotazioni di mercato dello specifico credit default swap. In considerazione del fatto che gli impatti economici derivanti dalla "fair value option" non hanno valore ai fini di un'analisi della redditività effettiva del Gruppo, nelle tabelle sotto riportate si è ritenuto opportuno esporre le principali grandezze economiche ed i relativi indici anche in una formulazione che esclude l'impatto della suddetta "fair value option".

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2012 senza impatti FVO	31/03/2012	31/03/2011 (*)	Variaz.
Dati economici				
Margine finanziario	478,3	478,3	455,7	5,0%
Commissioni nette	336,7	336,7	334,2	0,7%
Proventi operativi	1.107,0	790,3	864,2	-8,6%
Oneri operativi	589,0	589,0	599,4	-1,7%
Risultato della gestione operativa	518,0	201,3	264,9	-24,0%
Risultato lordo dell'operatività corrente	232,7	- 84,0	109,5	
Risultato del periodo	102,9	- 109,1	60,0	

() I dati sono stati rettificati in conformità a quanto previsto dall'IFRS 5. Negli allegati è riportato un prospetto di riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 e quello riesposto nel presente schema.*

<i>(milioni di euro)</i>	31/03/2012	31/12/2011	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	134.941,8	134.126,6	0,6%
Crediti verso clientela (lordi)	97.883,9	97.509,6	0,4%
Attività finanziarie e derivati di copertura	21.759,4	19.425,2	12,0%
Patrimonio netto	9.356,4	9.037,4	3,5%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	96.574,3	100.200,0	-3,6%
Raccolta indiretta	68.338,9	64.396,7	6,1%
- Risparmio gestito	26.838,3	26.511,1	1,2%
- Fondi comuni e Sicav	7.675,5	7.137,6	7,5%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	7.519,9	7.168,5	4,9%
- Polizze assicurative	11.642,9	12.205,0	-4,6%
- Risparmio amministrato	41.500,6	37.885,6	9,5%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti e altro personale (*)	18.989	19.280	
Numero degli sportelli bancari	2.092	2.092	

() Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.*

Indici economici, finanziari e altri dati del Gruppo

	31/03/2012 senza impatti FVO	31/03/2012	31/12/2011
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	4,4%	-4,6%	non sign.
Margine finanziario / Proventi operativi	43,2%	60,5%	47,2%
Commissioni nette / Proventi operativi	30,4%	42,6%	33,4%
Oneri operativi / Proventi operativi	53,2%	74,5%	63,1%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	5.154,8	5.154,8	5.057,6
Proventi operativi per dipendente annualizzati	233,2	166,5	198,0
Oneri operativi per dipendente annualizzati (*)	124,1	124,1	124,8
Indici di rischiosità del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)		4,24%	3,93%
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)		4,10%	4,11%
Sofferenze nette / Patrimonio netto		42,48%	40,57%
Titolo azionario Banco Popolare			
Numero di azioni in essere		1.763.730.405	1.763.729.753
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione			
- Massimo		1,66	2,75
- Minimo		0,83	0,81
- Media		1,33	1,66
EPS base annualizzato		- 0,247	- 1,280
EPS diluito annualizzato		- 0,247	- 1,280

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile che non comprende gli Amministratori e Sindaci delle Società del Gruppo.

NOTE AL RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE

Struttura e contenuto del Resoconto intermedio di gestione

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012, predisposto ai sensi dell'art. 154-ter del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di fornire in modo tempestivo indicazioni di trend sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economico-finanziari di rapida e facile determinazione.

I dati patrimoniali ed economici illustrati nel presente documento sono predisposti applicando i criteri di valutazione già utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, tenuto conto delle precisazioni riportate nel presente capitolo in relazione allo scopo ed alla tempistica di redazione del resoconto intermedio di gestione.

Per una completa esposizione dei principi contabili utilizzati per la redazione del presente resoconto si fa rinvio a quanto illustrato nel bilancio consolidato redatto in forma completa al 31 dicembre 2011, non essendo intervenuta nel trimestre alcuna variazione degli stessi.

Il Resoconto riflette, su base consolidata, le situazioni economiche e patrimoniali del Banco Popolare e delle società controllate. Le situazioni contabili utilizzate per la stesura del Resoconto intermedio di gestione sono quelle predisposte dalle società controllate con riferimento al 31 marzo 2012 (ovvero, in mancanza, le più recenti situazioni contabili approvate) e rettificata, ove necessario, per adeguarle agli IAS/IFRS; le suddette situazioni contabili sono state redatte utilizzando anche procedure di stima diverse da quelle normalmente adottate nella redazione dei conti annuali. Più precisamente, con riferimento a talune componenti di commissioni nonché alle spese amministrative, stante l'impossibilità di determinare secondo le usuali modalità l'entità dei proventi e degli oneri connessi rispettivamente ai servizi erogati e a quelli ricevuti ma non ancora fatturati, alcune società hanno predisposto le proprie situazioni contabili utilizzando dati previsionali tratti dai rispettivi budget.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e alle passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente resoconto intermedio di gestione, nonché ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tal proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza.

Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio.

Le voci di bilancio maggiormente interessate da situazioni di incertezza sono rappresentate dai crediti, dalle attività finanziarie, dagli investimenti partecipativi, dalle attività immateriali, dalle attività per imposte anticipate, dalle passività finanziarie valutate al fair value e dai fondi rischi oneri ed imposte.

Per ulteriori dettagli sui processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzione si fa rinvio a quanto riportato nella relazione finanziaria consolidata del Gruppo Banco Popolare dell'esercizio 2011.

Si precisa che, in sede di predisposizione della situazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2012, non sono stati condotti nuovi ed aggiornati "test di impairment" rispetto a quelli condotti in occasione della redazione della Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2011.

Il presente Resoconto intermedio di gestione non è soggetto a controllo contabile da parte della società di revisione.

Area e metodi di consolidamento

Il Resoconto intermedio di gestione comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

L'area di consolidamento è determinata in ossequio alle previsioni contenute nel principio contabile internazionale IAS 27. Sono inoltre incluse tutte le società considerate collegate in base ai principi contabili internazionali IAS 28 e 31.

Il concetto di controllo non è circoscritto alla mera maggioranza assoluta del capitale sociale della società partecipata e viene definito come il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità, al fine di ottenere i benefici dalle sue attività.

Le partecipazioni destinate alla vendita sono state trattate in conformità al principio contabile internazionale IFRS 5 che disciplina il trattamento delle attività non correnti destinate alla vendita.

Ai fini del consolidamento non sono state considerate le azioni ricevute in pegno in quanto non finalizzate all'esercizio del controllo o dell'influenza sulle politiche gestionali delle società, al fine di usufruire dei benefici economici.

La data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione coincide con la data di chiusura della situazione contabile trimestrale della Capogruppo. Le società che chiudono il periodo ad una data diversa da quella della Capogruppo, provvedono a predisporre una situazione patrimoniale ed economica alla data di riferimento.

Le attività, le passività, i proventi e gli oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Gli importi del presente documento sono esposti, ove non diversamente specificato, in migliaia di euro.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in via esclusiva consolidate con il metodo integrale; non sono presenti società consolidate proporzionalmente.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Banco Popolare soc. coop.	Verona	Capogruppo			
Acque Minerali Riunite S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,472%	
			Credito Bergamasco	20,864%	
			Holding di Partecipazioni	16,560%	
			Valori Finanziaria	2,104%	
Aletti Fiduciaria S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Aletti Trust S.p.A.	Milano	(1)	Banca Aletti & C.	100,000%	
Arena Broker S.r.l.	Verona	(1)	Holding di Partecipazioni	57,300%	
Auto Trading Leasing IFN S.A.	RO – Bucarest	(1)	Banco Popolare	99,967%	
			Holding di Partecipazioni	0,033%	
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	CH – Lugano	(1)	BP Luxembourg	100,000%	
Banca Italease S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	82,420%	
			Holding di Partecipazioni	14,657%	
			Credito Bergamasco	2,923%	
Banca Italease Funding LLC	Delaware	(1)	Banca Italease	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III	USA – Delaware	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Croatia d.d.	HR – Zagreb	(1)	Banco Popolare	98,256%	98,537%
Banco Popolare Hungary Zrt.	H – Budapest	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Banco Popolare Luxembourg S.A.	L – Luxembourg	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BP Service Kft.	H – Budapest	(1)	BP Hungary	100,000%	
Bipielle Bank (Suisse) S.A. (in liquidazione)	CH – Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle International Holding S.A. (in liquidazione)	CH – Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
BRF Property S.p.A.	Parma	(1)	Partecipazioni Italiane	51,114%	
			Banco Popolare	14,314%	
BP Covered Bond S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	60,000%	
BP Property Management Soc. Consortile a r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	81,309%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Immobiliare BP	4,615%	
			Banca Aletti & C.	1,000%	
			Società Gestione Crediti BP	1,000%	
			S.G.S. BP	1,000%	
			Aletti Gestielle SGR	0,538%	
			Holding di Partecipazioni	0,538%	
Braidense Seconda S.r.l.	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (in liq.)	Milano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Credito Bergamasco S.p.A. (***)	Bergamo	(1)	Banco Popolare	77,560%	
Essegibi Promozioni Immobiliari S.p.A.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
FIN.E.R.T. S.p.A. (in liquidazione)	Marano (NA)	(1)	SE.RI.	100,000%	
HCS S.r.l.	Milano	(1)	Italease Gestione Beni	100,000%	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Immobiliare BP S.r.l.	Verona	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Italease Finance S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	70,000%	
Italease Gestione Beni S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	100,000%	
Liberty S.r.l. (*)	Lodi	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Lido dei Coralli S.r.l.	S.T. di Gallura (SS)	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mariner S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Mercantile Leasing S.p.A.	Firenze	(1)	Banca Italease	100,000%	

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti % (b)
			Impresa partecipante	Quota %	
Milano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(1)	Banco Popolare	99,999%	
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Partecipazioni Italiane S.p.A.	Milano	(1)	Banco Popolare	99,966%	100,000%
P.M.G. S.r.l. in liquidazione	Milano	(1)	Banco Popolare	84,000%	
Release S.p.A.	Milano	(1)	Banca Italease	80,000%	
RI Investimenti Due S.r.l.	Lodi	(1)	Sviluppo Comparto 8	100,000%	
Royle West Ltd. (in voluntary liquidation)	IRL – Dublino	(1)	Banco Popolare	99,000%	
Seefinanz S.A. (in liquidazione)	CH – Lugano	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (in liq.)	Napoli	(1)	Banco Popolare	80,000%	
S.I.A.L. Società Imm. Agricola Lodigiana S.r.l. (in liquid.)	Lodi	(1)	Banco Popolare	90,000%	
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Società Gestione Crediti BP Soc. Cons. p.az.	Lodi	(1)	Banco Popolare	89,250%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Banca Italease	0,750%	
Società Gestione Servizi BP Soc. Consortile p. az.	Verona	(1)	Banco Popolare	77,750%	
			Banca Aletti & C.	10,000%	
			Credito Bergamasco	10,000%	
			Società Gestione Crediti BP	0,750%	
			Aletti Gestielle SGR	0,500%	
			Immobiliare BP	0,500%	
			Holding di Partecipazioni	0,500%	
Sviluppo Comparto 6 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Sviluppo Comparto 8 S.r.l.	Lodi	(1)	Bipielle Real Estate	100,000%	
Tecmarket Servizi S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	87,132%	
			Credito Bergamasco	12,868%	
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	(1)	Banco Popolare	60,000%	
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi	(1)	Società Gestione Crediti BP	60,000%	
TR Toscana Resort S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
TT Toscana Tissue S.r.l.	Pisa	(1)	Banco Popolare	100,000%	
Valori Finanziaria S.p.A.	Verona	(1)	Banco Popolare	99,876%	
Verona e Novara (France) S.A. (in liquidazione)	F – Parigi	(1)	BP Luxembourg	99,686%	99,739%
			Banco Popolare	0,012%	0,012%
Banca Italease Capital Trust	Delaware	(4)	Banca Italease Funding LLC	100,000%	
Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	USA – Delaware	(4)	B. Pop. di Lodi Cap. Co. LLC III	100,000%	
Bipitalia Residential S.r.l. (**)	Milano	(4)	Banco Popolare	4,000%	
BP Mortgages S.r.l. (**)	Brescia	(4)	-	0,000%	
BPL Mortgages S.r.l. (**)	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
BPV Mortgages S.r.l. (**)	Verona	(4)	-	0,000%	
Erice Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Gestielle Harmonia Vivace	Milano	(4)	Banco Popolare	57,073%	
Gestielle Hedge Long Short World	Milano	(4)	Banco Popolare	89,657%	
			Banca Aletti & C.	10,343%	
Gestielle Hedge Multi Strategy	Milano	(4)	Banco Popolare	61,122%	
			Banca Aletti & C.	7,777%	
Gestielle Hedge High Volatility	Milano	(4)	Banco Popolare	46,557%	
			Banca Aletti & C.	7,086%	
Italfinance RMBS S.r.l.	Trento	(4)	-	0,000%	
Italfinance Securitisation VH 1 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	Banca Italease	9,900%	
Italfinance Securitisation VH 2 S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Leasimpresa Finance S.r.l.	Conegliano V. (TV)	(4)	-	0,000%	
Pami Finance S.r.l.	Milano	(4)	-	0,000%	

(a) Tipi di rapporto:

(1) Controllo ex art. 2359 codice civile, comma 1, n. 1, (maggioranza dei diritti di voto in assemblea ordinaria)

(4) Altre forme di controllo

(b) La disponibilità dei voti effettivi nell'Assemblea ordinaria è indicata solo se diversa dalla percentuale di partecipazione al capitale.

(*) Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

(**) Maggioranza dei benefici e dei rischi (SIC-12 Consolidamento - Società a destinazione specifica)

(***) Si segnala la presenza di un contratto di opzione call acquistata nei confronti degli azionisti di minoranza sull'11,56% delle azioni ordinarie.

Variazioni dell'area di consolidamento

Le variazioni nel perimetro di consolidamento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2011 sono riportate nella tabella seguente:

Società consolidate integralmente	
Società entrata per incremento interessenza partecipativa	%
Denominazione	
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	84%
Società uscite per operazioni di liquidazione aziendale:	
Denominazione	
1. B.P.I. International (UK) Ltd	
2. Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	
3. Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	
Società uscita per operazione di liquidazione aziendale	
1. Portone S.c.a r.l. (in liquidazione)	
Società uscita per acquisizione del controllo	
1. P.M.G. S.r.l. (in liquidazione)	

Per maggiori dettagli sulle descritte operazioni si fa rinvio alla sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel corso del periodo.

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Variazioni	
Cassa e disponibilità liquide	495.239	577.957	(82.718)	(14,3%)
Attività finanziarie e derivati di copertura	21.759.381	19.425.247	2.334.134	12,0%
Crediti verso banche	6.456.269	8.686.526	(2.230.257)	(25,7%)
Crediti verso clientela	93.685.008	93.394.325	290.683	0,3%
Partecipazioni	1.273.219	1.180.387	92.832	7,9%
Attività materiali	2.135.054	2.147.443	(12.389)	(0,6%)
Attività immateriali	2.359.156	2.354.623	4.533	0,2%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	181.067	173.442	7.625	4,4%
Altre voci dell'attivo	6.597.456	6.186.668	410.788	6,6%
Totale	134.941.849	134.126.618	815.231	0,6%

Voci del passivo riclassificate (migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Variazioni	
Debiti verso banche	18.210.000	14.429.808	3.780.192	26,2%
Debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	96.574.337	100.199.959	(3.625.622)	(3,6%)
Passività finanziarie e derivati di copertura	5.382.952	5.089.143	293.809	5,8%
Fondi del passivo	1.201.255	1.144.039	57.216	5,0%
Passività associate ad attività in via di dismissione	2.962	2.962	-	-
Altre voci del passivo	3.825.395	3.837.399	(12.004)	(0,3%)
Patrimonio di pertinenza di terzi	388.524	385.880	2.644	0,7%
Patrimonio netto	9.356.424	9.037.428	318.996	3,5%
- Capitale e riserve	9.465.478	11.294.771	(1.829.293)	(16,2%)
- Risultato del periodo	(109.054)	(2.257.343)	(2.148.289)	(95,2%)
Totale	134.941.849	134.126.618	815.231	0,6%

Lo stato patrimoniale riclassificato rappresenta una semplice aggregazione delle voci previste dallo schema dello stato patrimoniale, di cui alla circolare Banca d'Italia N. 262 del 22 dicembre 2005.

Le principali aggregazioni riguardanti lo stato patrimoniale sono:

- la voce dell'attivo "Attività finanziarie e derivati di copertura" aggrega gli strumenti finanziari esposti nei portafogli delle "Attività finanziarie di negoziazione", delle "Attività finanziarie valutate al fair value", delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", delle "Attività detenute sino alla scadenza" e dei "Derivati di copertura" rispettivamente esposti nelle voci 20, 30, 40, 50, 80 dell'attivo dello schema di Banca d'Italia;
- la voce residuale dell'attivo "Altre voci dell'attivo" aggrega l'"Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura specifica", le "Attività fiscali", le "Altre attività" (rispettivamente le voci 90, 140 e 160 dell'attivo);
- il raggruppamento in un'unica voce dell'ammontare dei debiti verso clientela (voce 20) e dei titoli emessi (classificati nelle voci 30 e 50, in funzione dell'attivazione o meno della fair value option);
- l'inclusione in un unico aggregato degli strumenti finanziari ricordati in bilancio nei portafogli delle "Passività finanziarie di negoziazione" e dei "Derivati di copertura" (rispettivamente voci 40 e 60 del passivo);
- il raggruppamento in un'unica voce "Fondi del passivo" del "Trattamento di fine rapporto" (voce 110) e dei "Fondi per rischi ed oneri" (voce 120);
- la voce residuale del passivo "Altre voci del passivo" include l'"Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", le "Passività fiscali" e le "Altre passività" (rispettivamente le voci 70, 80 e 100 del passivo);
- l'indicazione del "capitale e delle riserve" in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie detenute (voci di bilancio 140, 160, 170, 180, 190, 200).

Conto economico consolidato riclassificato

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Trim. 2012	I Trim. 2011 (*)	Variaz.
Margine di interesse	471.362	446.695	5,5%
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	6.922	9.015	(23,2%)
Margine finanziario	478.284	455.710	5,0%
Commissioni nette	336.665	334.235	0,7%
Altri proventi netti di gestione	9.277	6.993	32,7%
Risultato netto finanziario	(33.944)	67.291	
Altri proventi operativi	311.998	408.519	(23,6%)
Proventi operativi	790.282	864.229	(8,6%)
Spese per il personale	(365.740)	(376.989)	(3,0%)
Altre spese amministrative	(187.618)	(190.518)	(1,5%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(35.620)	(31.856)	11,8%
Oneri operativi	(588.978)	(599.363)	(1,7%)
Risultato della gestione operativa	201.304	264.866	(24,0%)
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(211.484)	(206.987)	2,2%
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.631)	(1.583)	3,0%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(72.164)	5.409	
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(37)	47.807	
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(84.012)	109.512	
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(20.326)	(49.262)	(58,7%)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	171	5.866	(97,1%)
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(4.887)	(6.080)	(19,6%)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	(109.054)	60.036	

(*) I dati relativi al periodo precedente sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

Di seguito vengono illustrate le principali riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico ufficiale:

- il costo figurativo relativo al finanziamento delle attività finanziarie acquistate per la realizzazione di prodotti finanziari strutturati destinati alla negoziazione è stato ricondotto dalla voce interessi passivi (voce 20) al risultato netto finanziario;
- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti, non rappresentati da titoli di debito (inclusi nella voce 100), sono stati accorpati, insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, nella voce "Rettifiche nette su crediti verso clientela";
- gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di crediti rappresentati da titoli di debito e di passività finanziarie (previsti nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario. In questo ultimo aggregato sono altresì comprese le rettifiche per impairment su titoli di debito classificati nel portafoglio di crediti, che in bilancio figurano all'interno della voce 130;
- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (compresi nella voce 220) sono stati portati a diretta riduzione delle altre spese amministrative, dove risulta contabilizzato il relativo costo, anziché essere indicati nell'aggregato riclassificato degli "altri proventi netti di gestione";
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 220) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi netti di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici dalle partecipate valutate a patrimonio netto (compresi nella voce 240) è stata esposta in una specifica voce che costituisce, unitamente al margine di interesse, l'aggregato definito margine finanziario;
- gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking svolta dal Gruppo, che non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5 ma che rappresentano nella sostanza attività in dismissione, vengono rilevati, nel conto economico riclassificato, nella voce Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Si evidenzia che, in applicazione di quanto previsto dal principio contabile internazionale di riferimento (IFRS 3), il conto economico del Gruppo Banco Popolare include gli impatti economici derivanti dall'allocazione del costo delle operazioni di aggregazione aziendale (cosiddetta Purchase Price Allocation – PPA) avvenute nell'esercizio 2007 (fusione con il Gruppo Banca Popolare Italiana del 1° luglio 2007) e 2009 (acquisizione del controllo del Gruppo facente capo a Banca Italease dal 1° luglio 2009).

Il risultato dei primi tre mesi del 2012 risulta infatti influenzato dai "rientri" a conto economico delle differenze rilevate con riferimento alla data di acquisizione tra il valore al quale le attività e le passività patrimoniali acquisite risultano iscritte nei

rispettivi bilanci e il fair value loro attribuito in sede di allocazione del costo dell'aggregazione.

A titolo di maggior informativa, l'impatto sul conto economico al 31 marzo 2012 derivante dalla rilevazione delle rettifiche dei risultati registrati dalle unità generatrici di reddito acquisite dal Gruppo facente capo a Banca Italease si riferisce prevalentemente al margine di interesse, pari a -7 milioni, e riconducibile al minor valore riconosciuto in sede di PPA alle passività finanziarie emesse da Banca Italease. L'impatto negativo deriva dalla conseguente integrazione degli interessi passivi di Banca Italease a fronte delle suddette passività finanziarie, per la quota non riacquistata successivamente al 1° luglio 2009. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 l'impatto era pari a -11,6 milioni.

Al netto del relativo effetto fiscale, positivo per 2,3 milioni (+4,9 per il primo trimestre 2011), l'effetto complessivo sul risultato netto consolidato del primo trimestre è pertanto pari a -4,7 milioni rispetto agli -8,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011.

Si evidenzia inoltre che il conto economico del Gruppo Banco Popolare include anche gli effetti economici derivanti dall'allocazione della differenza di fusione relativa all'operazione di aggregazione aziendale con il Gruppo ex-BPI, così dettagliati:

- margine di interesse: l'impatto sul conto economico del primo trimestre del 2012 è negativo per 8,3 milioni (-22,7 milioni al 31 marzo 2011) ed è principalmente riconducibile al maggior valore riconosciuto in sede di PPA ai crediti acquisiti nell'ambito dell'operazione di aggregazione;
- altri proventi operativi: l'effetto al 31 marzo 2012 ammonta a -8,7 milioni (-9,4 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011), rappresentati dalle quote di ammortamento del valore attribuito alle relazioni con la clientela iscritte in sede di PPA e classificate tra le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita;
- rettifiche di valore su attività materiali: l'impatto sul conto economico del primo trimestre del 2012 è negativo per 1 milione (in linea con il dato al 31 marzo 2011) e rappresenta la quota di ammortamento del maggior valore riconosciuto in sede di PPA agli immobili acquisiti nell'ambito dell'aggregazione;
- utili da cessione di partecipazioni e investimenti: il conto economico dei primi tre mesi del 2012 è risultato interessato dalla rilevazione di minori utili per 0,1 milioni, derivanti dalla cessione di immobili rivalutati in sede di PPA. Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'impatto era negativo per 5,9 milioni.

Ne derivano i seguenti impatti sugli aggregati di seguito evidenziati:

- proventi operativi: -17 milioni nei primi tre mesi del 2012 e -35,8 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011;
- risultato della gestione operativa: -18 milioni al 31 marzo 2012 e -36,7 milioni al 31 marzo 2011;
- risultato al lordo delle imposte: -17,7 milioni alla fine del primo trimestre 2012 e -42,7 milioni al 31 marzo 2011;
- imposte sul reddito: +5,9 milioni al 31 marzo 2012 e +13,1 milioni nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente;

L'effetto complessivo sul risultato netto consolidato, al netto della quota attribuibile agli azionisti di minoranza, è pertanto pari a -11,7 milioni alla fine del primo trimestre 2012 rispetto ai -29,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011.

Sommando gli effetti della PPA relativa al gruppo ex-Banca Popolare Italiana e del gruppo facente capo a Banca Italease, il risultato netto del conto economico al 31 marzo 2012 è impattato negativamente per complessivi 16,4 milioni rispetto al dato negativo di 38,3 milioni del 31 marzo 2011.

In conformità alle indicazioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito vengono fornite informazioni sugli effetti che gli eventi od operazioni aventi carattere non ricorrente hanno avuto sul risultato economico consolidato dei periodi posti a confronto.

Si precisa che ai fini della identificazione delle componenti non ricorrenti vengono utilizzati di massima i seguenti criteri:

- sono considerati non ricorrenti i risultati delle operazioni di cessione di tutte le attività immobilizzate (partecipazioni, immobilizzazioni materiali);
- sono considerati non ricorrenti gli utili e le perdite delle attività non correnti in via di dismissione;
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche connesse ad operazioni di efficientamento, ristrutturazione ecc. (es. oneri per il ricorso al fondo esuberi, incentivazioni all'esodo);
- sono considerate non ricorrenti le componenti economiche di importo significativo che non sono destinate a ripetersi frequentemente (es. penali, impairment di attività immobilizzate, effetti connessi a cambi di normativa, risultati eccezionali ecc);
- sono invece considerati ricorrenti gli impatti economici, ancorché significativi, derivanti da aspetti valutativi e/o da variazioni di parametri nell'applicazione delle metodologie di valutazione applicate in modo continuativo.

Alla luce dei criteri sopra enunciati, oltre agli importi già evidenziati in voci aventi di per sé natura non ricorrente (es. risultato delle attività in via di dismissione), le principali componenti non ricorrenti che hanno influenzato il risultato netto del Gruppo al 31 marzo 2012 sono:

- l'impatto, negativo per 316,7 milioni, sulla voce **risultato netto finanziario**, derivante dall'incremento del valore contabile delle passività finanziarie di propria emissione valutate al fair value come conseguenza del miglioramento del merito creditizio dell'emittente (nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente l'effetto

- era stato invece negativo per 114,6 milioni);
- l'impatto derivante dal riacquisto dei titoli obbligazionari Tier 1 e Tier 2 emessi dal Gruppo, che ha comportato un effetto positivo sul **risultato netto finanziario** per 109,9 milioni lordi derivante dall'utile realizzato per il riacquisto dei titoli e dall'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso, cui si aggiunge l'impatto, positivo per 3,7 milioni lordi, sul **marginale di interesse**, per i minori interessi passivi di competenza del trimestre sui titoli oggetto di riacquisto. Complessivamente tale operazione ha avuto un impatto positivo per 76 milioni, al netto del relativo effetto fiscale;
- l'impatto, sulla voce **accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri**, dell'accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato. Tale importo rappresenta la stima del potenziale massimo impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare determinato sulla base delle informazioni disponibili sulla situazione dell'esposizione creditizia della collegata.

Si segnala inoltre che il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente aveva beneficiato dell'effetto derivante dalla cessione parziale dell'interessenza detenuta dal Gruppo nell'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane e dalla rivalutazione al fair value dell'interessenza trattenuta per 47,2 milioni.

Conto economico consolidato riclassificato - evoluzione trimestrale

Per meglio comprendere la dinamica intervenuta nella formazione del risultato del periodo, si riporta, di seguito, l'evoluzione trimestrale dei risultati economici. I dati esposti sono tratti dalle precedenti rendicontazioni periodiche pubblicate, le quali possono essere state oggetto di riclassifiche al fine di garantire un confronto omogeneo con i criteri espositivi seguiti al 31 marzo 2012.

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	Es. 2012		Es. 2011 (*)		
	I trim.	IV trim.	III trim.	II trim.	I trim.
Margine di interesse	471.362	458.307	461.250	444.223	446.695
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	6.922	(35.314)	4.529	13.867	9.015
Margine finanziario	478.284	422.993	465.779	458.090	455.710
Commissioni nette	336.665	304.460	313.887	320.847	334.235
Altri proventi netti di gestione	9.277	3.567	7.596	25.201	6.993
Risultato netto finanziario	(33.944)	142.178	267.756	220.045	67.291
Altri proventi operativi	311.998	450.205	589.239	566.093	408.519
Proventi operativi	790.282	873.198	1.055.018	1.024.183	864.229
Spese per il personale	(365.740)	(381.888)	(371.542)	(378.858)	(376.989)
Altre spese amministrative	(187.618)	(169.481)	(196.867)	(191.056)	(190.518)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(35.620)	(47.112)	(32.543)	(37.879)	(31.856)
Oneri operativi	(588.978)	(598.481)	(600.952)	(607.793)	(599.363)
Risultato della gestione operativa	201.304	274.717	454.066	416.390	264.866
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(211.484)	(168.131)	(191.564)	(192.668)	(206.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.631)	(53.998)	(11.275)	(25.525)	(1.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(72.164)	(54.775)	(7.056)	(7.652)	5.409
Rettifiche di valore di avviamenti e partecipazioni	-	(822)	(430)	-	-
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	(37)	2.991	2.175	14.919	47.807
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(84.012)	(18)	245.916	205.464	109.512
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(20.326)	260.690	(106.528)	(88.215)	(49.262)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	171	(3.054)	(2.765)	15.994	5.866
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	(4.887)	(7.104)	(4.406)	(1.883)	(6.080)
Risultato ante impairment	(109.054)	250.514	132.217	131.360	60.036
Impairment avviamenti connessi all'aggregazione BPVN BPI	-	(2.831.470)	-	-	-
Risultato di pertinenza della Capogruppo	(109.054)	(2.580.956)	132.217	131.360	60.036

(*) I dati relativi ai periodi precedenti sono stati riesposti per garantire un confronto omogeneo

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO

Il contesto economico

L'economia internazionale

Il ciclo economico internazionale – dopo la perdita di vigore accusata negli ultimi mesi del 2011 – ha manifestato, nel primo trimestre del 2012, tenui segnali di stabilizzazione, in presenza però di indicazioni qualitative non univoche ed

indicatori congiunturali di segno alterno. Il commercio internazionale, cinghia di trasmissione degli impulsi espansivi a livello globale, segna il passo.

Se nei principali paesi europei le aspettative dell'industria manifatturiera rimangono flebili, negli Stati Uniti e in Giappone è proseguito un trend di miglioramento. Permangono ad ogni modo anche per gli USA elementi di debolezza: la disoccupazione ancora elevata ed il clima di fiducia non positivo delle famiglie, unito all'assenza di segnali di recupero provenienti dal mercato immobiliare residenziale, costituiscono significativi fattori di fragilità. Nel primo trimestre 2012, in base alle prime stime, il PIL degli Stati Uniti è cresciuto del 2,2%, in termini trimestrali annualizzati, in leggero rallentamento rispetto a fine 2011 (+3%). La spesa delle famiglie è stata discretamente dinamica, mentre hanno accusato una battuta d'arresto gli investimenti fissi non residenziali e la spesa governativa. In Giappone, dopo la contrazione del PIL nel 4° trimestre, i primi mesi del 2012 hanno sperimentato una ripresa della produzione, specie nel comparto automobilistico ed in quello dei beni di consumo, nonché un miglioramento dell'indice delle aspettative delle imprese manifatturiere.

Nei paesi emergenti sono ricomparse tensioni inflattive: in Cina il tasso di inflazione ha toccato a marzo il 3,6% – nonostante la moderazione del tasso di crescita del PIL, che nel 1° trimestre 2012 ha rallentato all'8,1%, dall'8,9% del trimestre precedente – e un'analoga tendenza si è registrata in India. In tali condizioni le rispettive Banche Centrali paiono riluttanti a fornire una spinta monetaria per contrastare il rallentamento dell'economia.

I corsi delle materie prime hanno recuperato vivacità nei primi mesi del 2012 anche se il rallentamento economico generalizzato ne ha mantenuto sotto controllo l'intensità del rialzo, manifestatosi con gradualità. Il prezzo del greggio (WTI), dopo aver aperto il 2012 poco sopra i 100 USD, ha toccato i 110 USD in febbraio per poi ridiscendere a fine trimestre intorno ai livelli di inizio anno. L'oro, dopo aver aperto il 2012 intorno a 1550 USD l'oncia, a fine febbraio si è approssimato ai 1800 USD per poi flettere sino a circa 1650 USD in chiusura di trimestre. I prezzi delle materie prime agricole, beneficiando delle condizioni climatiche relativamente favorevoli, dopo una leggera fase di tensione in gennaio, si sono invece ridotti, chiudendo il trimestre generalmente sotto i livelli di inizio anno.

L'economia europea ed italiana

L'economia dell'Eurozona nei primi mesi del 2012 ha confermato il tono debole che ha caratterizzato la chiusura del 2011. Continuano a pesare sull'economia reale i risvolti della crisi dei debiti sovrani nell'area. L'azione depressiva sulla crescita viene esercitata sia attraverso l'impatto negativo sul clima di fiducia delle famiglie e delle imprese – che scontano un difficile finanziamento dei loro passivi – sia attraverso le politiche fiscali restrittive adottate in molti paesi del Continente, che pesano sui consumi e sugli investimenti. Contemporaneamente il minor vigore della domanda estera, riflesso di una minor vivacità degli scambi commerciali a livello internazionale, indebolisce gli stimoli alla crescita anche nelle economie più orientate ai mercati esteri, in particolare quella tedesca e quella italiana. Le stime per il 1° trimestre indicano una flessione del PIL dell'area dell'euro pari allo 0,3% rispetto al 4° trimestre 2011, in linea con quella registrata a fine 2011.

La debolezza dell'attuale quadro ciclico continua a trovare conferma tanto nei giudizi delle imprese dell'area rilevati dai sondaggi della Commissione europea e dagli indicatori PMI quanto nei dati congiunturali. La produzione industriale a febbraio ha segnato una flessione tendenziale pari all'1,7% pur con un progresso congiunturale dello 0,5%, che induce a sperare in un dato di chiusura trimestrale più favorevole. Il tasso di incremento dei prezzi al consumo, secondo le prime stime di Eurostat, a marzo risulta sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente, attestandosi al 2,7% tendenziale (in flessione nei confronti di marzo 2011).

Per l'economia italiana, dopo la flessione del PIL nel 4° trimestre 2011 (-0,7% rispetto al trimestre precedente e -0,4% tendenziale) nel 1° trimestre 2012 si stima un'ulteriore diminuzione pari allo 0,8% rispetto al trimestre precedente. Nei primi mesi dell'anno molti dati congiunturali paiono confermare l'ulteriore indebolimento dell'attività economica, ed in particolare di quella produttiva, nonostante si sia registrata una sostanziale tenuta delle esportazioni. Nello specifico, la produzione industriale a febbraio è diminuita del 6,8% tendenziale mentre gli ordinativi alle imprese sono diminuiti del 13,2%. Il fatturato dell'industria nello stesso mese è diminuito dell'1,5% – corretto per gli effetti del calendario – con un importante dettaglio di composizione che vede gli ordini interni calare del 4,7% e quelli esteri crescere del 5,5%. Il mercato del lavoro rimane statico ma presenta un tono di fondo ancora cedente: a febbraio gli occupati sono cresciuti dello 0,1% su base tendenziale mentre il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,3%, in aumento di 1,2 punti percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I prezzi alla produzione sono aumentati del 3,1% rispetto al febbraio 2011 mentre quelli relativi ai prodotti destinati ai mercati esteri sono cresciuti del 2,4% ad indicare un tendenziale peggioramento delle ragioni di scambio, con la compressione dei margini al fine di mantenere le quote di mercato. I prezzi al consumo, infine, hanno registrato a marzo il non trascurabile incremento del 3,3% rispetto ai dodici mesi precedenti.

La politica monetaria ed i mercati finanziari

Il 29 febbraio l'Eurosistema ha effettuato un nuovo intervento di rifinanziamento a lungo termine con scadenza a 3 anni, analogo a quello effettuato nel mese di dicembre. L'operazione – evento di maggior rilevanza nel periodo – ha visto la piena aggiudicazione delle richieste per 529,5 miliardi ad un tasso fisso dell'1%. L'iniziativa è stata intrapresa con la finalità di contrastare le difficoltà accusate dalle banche europee a fronte della crisi dei debiti sovrani di diversi paesi appartenenti all'area Euro, nonché di sostenere il credito all'economia. Nel contempo la Federal Reserve, nella seduta del Board di gennaio, ha dichiarato di voler lasciare invariati i tassi di policy fino alla fine del 2014, per agevolare la ripresa dell'economia statunitense; tale posizione è stata ribadita nell'incontro di febbraio.

Per quanto riguarda i mercati finanziari dell'area Euro, nel trimestre si sono significativamente attenuate le tensioni legate alla crisi dei debiti sovrani, soprattutto grazie alle misure straordinarie di sostegno alla liquidità adottate dalla BCE oltre che alla politica di austerità intrapresa dai paesi europei periferici ed alle decisioni prese a livello di vertice dagli organismi

europei. Ciò si è riflesso in una flessione della volatilità tanto nel comparto dei titoli di stato quanto sui mercati azionari continentali e dei principali paesi industrializzati, agevolando la ripresa dei corsi azionari ed il riafflusso di capitali verso i paesi emergenti. La fase positiva si è però interrotta sul finire del trimestre con il riacutizzarsi delle preoccupazioni riguardo l'intensità del rallentamento dell'economia globale e la stabilità di alcuni dei paesi europei afflitti da significativi squilibri di finanza pubblica.

Il sistema bancario italiano

Sulle dinamiche creditizie del nostro sistema bancario hanno pesato anche ad inizio 2012 sia fattori di contesto, (la flebilità della crescita, la debolezza del mercato del lavoro, la stagnazione dei consumi privati, la forte restrizione fiscale) che fattori squisitamente legati alla situazione di domanda ed offerta. In un momento di minore tensione produttiva, le imprese sane hanno manifestato minori esigenze di finanziamento del circolante, mentre l'industria bancaria – dovendo rispettare i requisiti di capitale più stringenti imposti dall'European Banking Authority (EBA) – ha valutato in modo più stringente il merito creditizio, riducendo le erogazioni alle imprese con profilo di rischio più elevato.

A marzo 2012 la crescita su base tendenziale degli impieghi a famiglie e società non finanziarie si è attestata all'1,2% contro il 3,6% di dicembre 2011. Riguardo la composizione per scadenze, gli impieghi inferiori ad un anno sono cresciuti a marzo 2012 dell'1% (5,5% a dicembre 2011) mentre quelli a medio-lungo termine sono aumentati dell'1,2% (3% a dicembre). Il considerevole rallentamento degli impieghi trova, peraltro, riscontro in una stabilizzazione delle sofferenze che, a febbraio 2012, si sono mantenute sui livelli di fine 2011.

Sul lato della raccolta i vincoli alla crescita degli aggregati sono risultati altrettanto stringenti: la riduzione del reddito disponibile delle famiglie si è tradotta in un minor tasso di risparmio, assottigliando in misura molto accentuata il flusso che alimenta le varie forme tecniche, dai depositi in c/c alle obbligazioni. Le preferenze dei risparmiatori hanno comunque favorito gli strumenti più liquidi: a fronte di un incremento tendenziale dello 0,5% della raccolta complessiva a marzo 2012 (0,9% a dicembre 2011), i depositi della clientela residente sono cresciuti dell'1,5% mentre le obbligazioni, al netto di quelle acquistate dalle banche ed includendo le passività subordinate, sono diminuite dell'1,4% tendenziale (3,2% a dicembre 2011).

L'evoluzione dei tassi attivi e passivi ha risentito delle medesime dinamiche. I tassi bancari attivi, applicati all'aggregato di famiglie ed imprese non finanziarie, si sono attestati a marzo 2012 al 4,15% contro il 4,23% di dicembre 2011. I tassi passivi per l'aggregato della raccolta totale con le medesime controparti sono aumentati al 2,08%, dal 2,00% di fine anno. I tassi sui depositi complessivi in euro sono passati dall'1,08% del dicembre scorso all'1,20% della fine del 1° trimestre 2012; i tassi sulle obbligazioni, infine, sono rimasti stabili al 3,37%.

La forbice bancaria, calcolata come differenza tra tasso medio sui prestiti e tasso medio sulla raccolta totale da famiglie e società non finanziarie, si è conseguentemente ridotta, passando dal 2,23% del dicembre scorso, al 2,07% di marzo 2012. Il mark-up, calcolato come differenza tra il tasso medio sugli impieghi succitato ed il tasso euribor a 3 mesi, si è ampliato raggiungendo i 329 b.p. (280 b.p. a dicembre 2011), ed il mark down, calcolato come differenza tra tasso euribor a 3 mesi e tasso sulla raccolta totale, si è invece ulteriormente ridotto a -122 b.p., (-57 b.p. a fine 2011).

Fatti di rilievo del periodo

Nel seguito sono descritti i principali eventi che hanno caratterizzato i primi tre mesi dell'esercizio.

Accordo di integrazione e modifica dei contratti di opzione call su azioni Creberg

In data 31 gennaio 2012 il Banco Popolare e la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno prorogato la durata delle due opzioni d'acquisto concesse dalla Fondazione al Banco Popolare in data 5 luglio e 21 settembre 2010 su complessive n. 7.136.711 azioni del Credito Bergamasco, pari all'11,562% del capitale sociale.

Le opzioni di acquisto potranno essere esercitate dal Banco Popolare entro il 30 giugno 2013. Le parti hanno altresì convenuto che il Banco Popolare potrà esercitare le opzioni di acquisto in una o più volte nonché su tutte o anche solo su una parte delle predette azioni Credito Bergamasco.

Offerta di vendita al Banco Popolare di titoli Tier 1 e Tier 2 del Gruppo

Il Banco Popolare, in data 6 febbraio 2012 ha annunciato un invito ai portatori di strumenti finanziari Tier 1 e Tier 2 del Gruppo ad offrire in vendita al Banco Popolare stesso i titoli detenuti.

L'operazione di riacquisto trova la sua giustificazione oltre che nelle condizioni economiche al quale il riacquisto è stato proposto rispetto ai valori contabili degli strumenti finanziari oggetto della proposta anche nella prospettiva del venir meno della loro computabilità ai fini del patrimonio di vigilanza con la futura entrata in vigore delle novità normative note come "Basilea 3". L'operazione autorizzata dalla Banca d'Italia il 6 febbraio, si è perfezionata il 15 febbraio 2012, data entro la quale i portatori dei titoli potevano presentare l'offerta di vendita, con data di regolamento 20 febbraio 2012.

I titoli oggetto dell'operazione sono riportati nella tabella seguente:

Descrizione degli strumenti	ISIN	Prezzo di acquisto (in % sul valore nominale)	Valore nominale accettato in acquisto (in migliaia di euro)	Valore nominale residuo dopo la data di regolamento (in migliaia di euro)
Perpetual Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963290	70,0%	192.650	76.800
Perpetual Non Step-Up Subordinated Fixed/Floating Rate Notes emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0304963373	71,0%	140.200	138.350
Non-cumulative Guaranteed Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Italease Capital Trust	XS0255673070	43,0%	78.999	66.001
Non-cumulative Guaranteed Fixed/Floating Rate Perpetual Trust Preferred Securities emesse da Banca Popolare di Lodi Investor Trust III	XS0223454512	78,0%	126.883	360.182
Lower Tier II Subordinated Callable Floating Rate Notes due June 2016 emesse da Banca Italease S.p.A.	XS0259400918	75,0%	10.505	66.021
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes giugno 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0256368050	78,0%	70.100	165.400
Lower Tier II Subordinated Callable Step-up Floating Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0276033510	78,0%	10.500	157.900
Lower Tier II Subordinated Callable Step-Up Floating Rate Notes febbraio 2017 emesse da Banco Popolare Soc. Coop. (già Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l.)	XS0284945135	76,0%	56.750	124.150
Lower Tier 2 Subordinated 5,473% Fixed Rate Notes novembre 2016 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0464464964	89,0%	32.396	286.004
Lower Tier II 6.00% Subordinated Notes novembre 2020 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0555834984	91,0%	218.473	731.327
Lower Tier II Subordinated 6,375% Fixed Rate Notes Maggio 2021 emesse dal Banco Popolare Soc. Coop.	XS0632503412	90,5%	263.669	337.072
Upper Tier II 4.625% Subordinated Instruments Marzo 2015 emessi dal Banco Popolare Soc. Coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a.r.l.)	XS0215451559	90,0%	6.030	292.294

Ai portatori dei titoli è stato riconosciuto, alla data di regolamento, un ammontare in denaro, calcolato in termini percentuali rispetto al relativo valore nominale. Fatta eccezione per i titoli Banca Italease Preferred Securities, in relazione ai quali non è stato pagato il rateo interessi, ai portatori dei titoli accettati per l'acquisto sono stati riconosciuti gli interessi maturati tra l'ultima data di pagamento degli interessi e la data di regolamento dell'invito.

Per effetto della descritta operazione, il conto economico del primo trimestre 2012 ha beneficiato di un impatto positivo pari a circa 76 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali, che comprende l'utile realizzato per effetto del riacquisto dei titoli e l'effetto positivo derivante dalla chiusura dei contratti derivati di copertura dal rischio di tasso. L'operazione ha permesso di incrementare il core tier 1 ratio del Gruppo di circa 22 bps.

Partecipazione del Banco Popolare all'asta BCE

In data 29 febbraio 2012, il Banco Popolare ha partecipato all'asta triennale della BCE per un importo di 3,5 miliardi, anche in questo caso, come per la partecipazione all'analoga asta di fine anno 2011, con finalità strategiche e non dettate da uno specifico fabbisogno di liquidità.

Chiusura liquidazione società partecipate

In data 17 gennaio 2012, la controllata B.P.I. International (UK) è stata cancellata dal Registro delle Companies House di Londra e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare; la procedura di liquidazione si era chiusa alla fine dell'esercizio precedente.

A seguito della chiusura della procedura liquidatoria di Istituto Pisano Leasing S.p.A., società interamente detenuta dal Banco Popolare, in data 23 gennaio 2012 la partecipata è stata cancellata dal Registro delle imprese di Pisa e conseguentemente espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare.

Nel mese di marzo l'assemblea ordinaria degli azionisti di Tirrena Professional Factor S.p.A. in liquidazione, società partecipata dal Banco Popolare con una quota del 69,50% del capitale sociale e rientrante nel perimetro del Gruppo Bancario, ha approvato il bilancio finale di liquidazione ex art. 2492 C.C. La società è stata conseguentemente cancellata dal Registro delle Imprese di Pisa a decorrere dal 12 marzo 2012 e, in pari data, espunta dal Gruppo Bancario Banco Popolare.

Il completamento delle descritte operazioni di liquidazione ed il conseguente deconsolidamento delle partecipazioni non

ha determinato impatti significativi sul conto economico consolidato del primo trimestre 2012.

Nel mese di gennaio si è inoltre chiusa la liquidazione della collegata Portone Soc.Cons. a Resp.Lim., partecipata al 30% da Bipielle Real Estate, senza alcun riparto a favore dei soci. Il deconsolidamento della partecipazione, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, non ha comportato impatti sul conto economico consolidato del primo trimestre 2012.

Operazioni di Covered Bond Commerciale

Il Banco Popolare, nel Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2011, ha approvato la realizzazione di un Programma Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) Commerciale, il cui valore nominale complessivo sarà pari a 5 miliardi di euro. La realizzazione del Programma OBG Commerciale si inserisce nel piano strategico del Gruppo quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta ed è finalizzato principalmente ad incrementare il portafoglio dei titoli stanziabili e disponibili del Gruppo. Nell'ambito del Programma OBG Commerciale il Banco Popolare, unitamente al Credito Bergamasco, partecipano quali banche cedenti.

In data 7 gennaio 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla società veicolo un primo portafoglio avente un debito residuo pari a 1.066 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali; in data 17 marzo 2012 il Banco Popolare ed il Credito Bergamasco hanno ceduto alla società veicolo un secondo portafoglio avente un debito residuo pari a 877 milioni costituito da attivi idonei nascenti da crediti ipotecari e fondiari commerciali e residenziali. Per il pagamento dei mutui le banche cedenti hanno erogato alla società veicolo prestiti subordinati per un importo pari al prezzo di cessione.

In data 20 gennaio 2012 il Banco Popolare ha effettuato l'emissione della prima serie di OBG per un importo di 900 milioni ed in data 3 marzo 2012 ha effettuato l'emissione della seconda Serie di OBG per un importo di 800 milioni a valere sul Programma OBG Commerciale; entrambe le emissioni hanno tasso variabile (euribor 3 mesi + 120 bps), "soft bullet", scadenza 31 marzo 2014, prezzo di emissione pari a 100,00.

Il Programma OBG Commerciale è stato strutturato come unrated; in tal caso, il rating attribuito alle OBG emesse è pari al rating corporate del Banco Popolare alla relativa data di emissione. I titoli sono stati interamente sottoscritti dal Banco Popolare e sono utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento in BCE.

Nuovo modello di Grande Banca Popolare

A livello operativo/informatico proseguono gli interventi finalizzati al completamento dell'operazione, limitando al minimo gli impatti per la clientela.

In particolare, nel corso del 1° trimestre sono state effettuate le migrazioni informatiche della ex-Banca Popolare di Crema e della ex-Banca Popolare di Verona – SGSP, mentre le migrazioni della ex-Banca Popolare di Novara e della ex-Banca Popolare di Cremona sono state completate nei successivi mesi di aprile e maggio.

Le migrazioni della ex-Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno e della ex-Banca Popolare di Lodi sono previste nel prossimo mese di giugno.

Riarticolazione delle reti territoriali (Piano Industriale 2011-2013/2015)

Prosegue, nell'ambito delle linee guida del Piano Industriale 2011-2013/15, il progetto di riarticolazione delle reti territoriali del Gruppo con l'obiettivo, tra l'altro, di ottenere significativi risparmi di costo e di personale mediante l'eliminazione delle sovrapposizioni territoriali a livello di comune.

La cessione di 52 sportelli al Credito Bergamasco perfezionatasi il 1° agosto 2011 e la fusione delle ex Banche del Territorio del Gruppo nel Banco Popolare effettuata il 27 dicembre scorso consentiranno la chiusura di oltre 60 sportelli bancari in sovrapposizione territoriale entro la fine di settembre del corrente anno. Ad essi si aggiungeranno altri circa 20 sportelli che potranno essere chiusi a seguito della cessione di circa 35 sportelli dal Credito Bergamasco al Banco Popolare, operazione la cui realizzazione è prevista entro la fine dell'anno.

Banca Italease – Razionalizzazione organizzativa e semplificazione societaria

Pervenuta l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia, proseguono le attività organizzative/informatiche finalizzate all'operazione di fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease. L'operazione è previsto che abbia decorrenza dal 1° giugno 2012.

Banca Italease – Processo di derisking

Proseguono le attività di negoziazione con i grandi debitori finalizzate a chiudere o ricondurre a regolarità i contratti in default. Nel primo trimestre del 2012, in particolare, si è proceduto all'estinzione anticipata su Release di una posizione, precedentemente classificata ad incaglio, per circa 13 milioni, ed è stata perfezionata la vendita di una imbarcazione, classificata tra le attività non correnti in via di dismissione, per 5,4 milioni, anch'essa riconducibile a Release. Le operazioni non hanno comportato impatti sul conto economico.

Le attività di derisking sono proseguite anche dopo la chiusura del trimestre con la vendita di ulteriori due immobili classificati tra le attività in via di dismissione, per complessivi 22,8 milioni. Anche in tal caso la cessione non ha avuto impatti economici significativi.

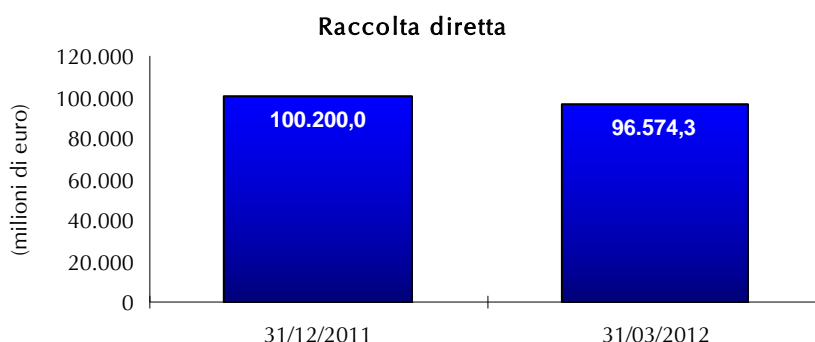
RISULTATI

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze patrimoniali ed economiche al 31 marzo 2012, comparate rispettivamente con i dati del 31 dicembre e del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Si precisa che, al fine di apprezzare il contributo di Banca Italease e delle sue controllate, l'analisi dell'aggregato degli impieghi in essere alla fine del primo trimestre viene presentato anche in una formulazione che esclude l'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease ("Banco Popolare stand-alone") ed in una formulazione riferita alle sole società facenti parte dell'ex Gruppo Banca Italease, comparato con i dati dell'esercizio precedente, determinati su base omogenea. Entrambi gli aggregati sono esposti al lordo degli effetti delle operazioni infragruppo intercorse con le società del Gruppo Banco Popolare stand-alone e quelle dell'ex Gruppo Banca Italease.

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta



Al 31 marzo 2012 la raccolta diretta ammonta a 96.574,3 milioni e si confronta con i 100.200 milioni del 31 dicembre 2011, evidenziando un decremento del 3,6% (-7,8% la variazione rispetto al 31 marzo 2011). Il calo della raccolta è dovuto principalmente alla sostituzione di forme di raccolta a breve termine più onerosa (i.e. operazioni di pronti contro termine) con la raccolta interbancaria messa a disposizione dalla BCE a 3 anni.

Per quanto riguarda le forme tecniche, si osserva una decisa flessione nel comparto delle obbligazioni che passano da 54.434,7 milioni a 50.189,3 (-7,8%). Tale riduzione trova giustificazione nel progressivo rimborso dei titoli obbligazionari emessi da parte di Banca Italease oltre che nell'operazione di buy back dei propri strumenti di capitale perfezionata nel corso del primo trimestre.

La raccolta diretta in senso stretto evidenzia invece una crescita dell'1,2% nel trimestre. Nell'ambito di tale aggregato la contrazione della componente dei conti correnti e depositi liberi (-1.239,6 milioni) è stata più che compensata dall'incremento osservato nei certificati di deposito e altri titoli (+1.242,5 milioni) e nei depositi vincolati (+498,1 milioni).

Escludendo la componente dell'aggregato riferita a Banca Italease le masse raccolte segnano un calo del 2,5% rispetto a inizio anno (-5,7% la riduzione rispetto al 31 marzo 2011).

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Raccolta in senso stretto	40.912.811	40.411.831	500.980	1,2%
- conti correnti e depositi liberi	36.683.967	37.923.611	(1.239.644)	(3,3%)
- depositi vincolati	1.924.929	1.426.822	498.107	34,9%
- certificati di deposito e altri titoli	2.303.915	1.061.398	1.242.517	117,1%
Pronti contro termine	5.472.178	5.353.431	118.747	2,2%
Obbligazioni	50.189.348	54.434.697	(4.245.349)	(7,8%)
Totale raccolta diretta	96.574.337	100.199.959	(3.625.622)	(3,6%)

La raccolta indiretta

Il primo trimestre 2012 chiude con una consistenza di raccolta indiretta presso la clientela Retail ed istituzionale di 68.338,9 milioni, in crescita del 6,1% rispetto al dato del 31 dicembre 2011, quando la raccolta indiretta si attestava a 64.396,7 milioni. In tali stock complessivi vengono ricompresi i flussi di Arca Previdenza rilevati presso la clientela Retail delle divisioni del Territorio. L'incremento registrato nel trimestre è principalmente imputabile all'andamento delle quotazioni di mercato registrate nel trimestre.

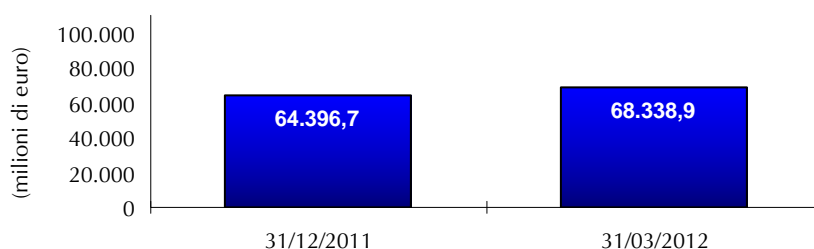
Nell'aggregato, il comparto gestito, con 26.838,3 milioni di masse, fa registrare un +1,2% sul fine anno precedente. Positiva è la dinamica dei fondi comuni e SICAV (+537,9 milioni, pari al +7,5%) e delle gestioni patrimoniali mobiliari (+351,4 milioni, pari al +4,9%), parzialmente compensata dalla contrazione dei volumi delle polizze assicurative del comparto vita (-4,6%).

Più in particolare i collocamenti delle polizze Index Linked e Unit Linked di Lawrence Life, la Compagnia Irlandese di Fondiaria – SAI con la quale il Gruppo Banco Popolare ha firmato un accordo di collocamento, segnano una riduzione del 5,7%.

A fronte di tali collocamenti sono stati emessi prestiti obbligazionari dalla Capogruppo, il cui ammontare, pari alla fine del primo trimestre 2012 a 3.367,2 milioni, costituisce una componente dell'aggregato della raccolta diretta.

Il comparto amministrato passa da 37.885,6 milioni di fine 2011 a 41.500,6 milioni del 31 marzo 2012, in crescita del 9,5%.

Raccolta indiretta



(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Raccolta gestita	26.838.308	26.511.061	327.247	1,2%
- fondi comuni e SICAV	7.675.545	7.137.642	537.903	7,5%
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	7.519.901	7.168.466	351.435	4,9%
- polizze assicurative	11.642.862	12.204.953	(562.091)	(4,6%)
<i>di cui: polizze Lawrence Life</i>	<i>4.174.022</i>	<i>4.425.683</i>	<i>(251.661)</i>	<i>(5,7%)</i>
Raccolta amministrata	41.500.571	37.885.606	3.614.965	9,5%
Totale raccolta indiretta	68.338.879	64.396.667	3.942.212	6,1%

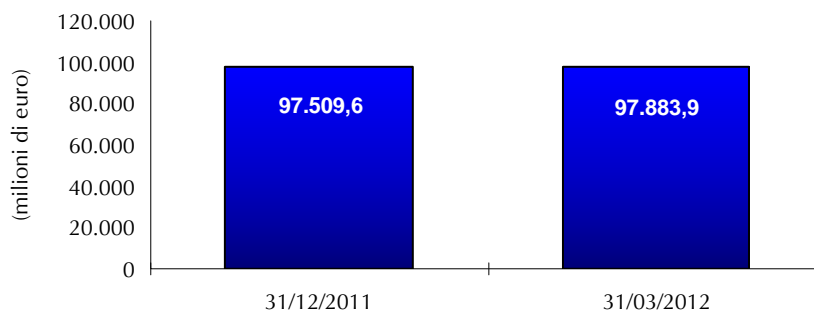
Escludendo dall'aggregato la raccolta amministrata e gestita proveniente dalla clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, merchant bank, società di leasing e factoring, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), le masse amministrate e gestite ammontano a 54.331,1 milioni, in crescita di 3.396,2 milioni (+6,7%) rispetto ai volumi del 31 dicembre 2011 (pari a 50.934,9 milioni).

Il complesso delle masse amministrate, sia in forma di raccolta diretta che di raccolta indiretta, al netto della raccolta diretta sottostante le polizze assicurative collocate dal Gruppo, ammonta a 161.546,1 milioni, stabile rispetto al dato del 31 dicembre 2011, pari a 160.990,6 milioni (+0,3%).

I crediti verso la clientela

Al 31 marzo 2012, gli impieghi lordi complessivi hanno raggiunto la consistenza di 97.883,9 milioni, in leggera crescita rispetto al dato di 97.509,6 milioni del 31 dicembre 2011 (+0,4%).

Crediti lordi verso clientela



Nelle tabelle seguenti viene presentata la composizione degli impieghi netti, dettagliata per forma tecnica.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	15.625.448	15.738.676	(113.228)	(0,7%)
Pronti contro termine attivi	4.853.799	3.826.010	1.027.789	26,9%
Mutui	45.191.288	45.783.417	(592.129)	(1,3%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	373.975	379.586	(5.611)	(1,5%)
Leasing finanziario	5.400.272	5.563.148	(162.876)	(2,9%)
Factoring	58.782	56.511	2.271	4,0%
Altre operazioni	21.422.142	21.262.036	160.106	0,8%
Titoli di debito	759.302	784.941	(25.639)	(3,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	93.685.008	93.394.325	290.683	0,3%

A livello di intero Gruppo, nel primo trimestre 2012 si osserva una flessione nel comparto dei mutui (-592,1 milioni, pari al -1,3% rispetto a fine dicembre), controbilanciata tuttavia dall'incremento nell'operatività in pronti contro termine e delle altre operazioni.

Gli impieghi nei confronti delle famiglie crescono su base annua del 2,4%. La riduzione delle esposizioni creditizie nei confronti dei piccoli operatori economici e delle medie imprese, rispettivamente -3,2% e -5,9% su base annua, è imputabile al calo della domanda di credito.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	15.647.115	15.765.957	(118.842)	(0,8%)
Pronti contro termine attivi	4.853.799	3.826.010	1.027.789	26,9%
Mutui	43.927.158	44.503.003	(575.845)	(1,3%)
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	373.975	379.586	(5.611)	(1,5%)
Leasing finanziario	1.588	1.982	(394)	(19,9%)
Factoring	58.782	56.511	2.271	4,0%
Altre operazioni	23.068.588	22.909.840	158.748	0,7%
Titoli di debito	204.714	205.230	(516)	(0,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	88.135.719	87.648.119	487.600	0,6%

Al netto delle rettifiche di valore complessive e dell'apporto del gruppo facente capo a Banca Italease, gli impieghi hanno raggiunto 88.135,7 milioni, rispetto al dato di 87.648,1 milioni del 31 dicembre 2011 (+0,6%).

Nell'ambito di tale aggregato si confermano le dinamiche individuate per il Gruppo nel suo complesso: in particolare si segnala il significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine, che passano da un importo di 3.826 milioni del 31 dicembre 2011 ai 4.853,8 milioni del dato puntuale al 31 marzo 2012 (+26,9%), a fronte della contrazione del comparto dei mutui, che rileva un calo di 575,8 milioni. In leggera flessione anche i conti correnti (-0,8%), controbilanciata dagli altri finanziamenti (+0,7%).

Il portafoglio del gruppo facente capo a Banca Italease presenta, nel periodo in esame, la seguente composizione:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Conti correnti	25	165	(140)	(84,8%)
Mutui	1.273.608	1.289.845	(16.237)	(1,3%)
Leasing finanziario	5.526.533	5.690.174	(163.641)	(2,9%)
Altre operazioni	561.373	579.378	(18.005)	(3,1%)
Titoli di debito	554.588	579.711	(25.123)	(4,3%)
Totale crediti netti verso la clientela	7.916.127	8.139.273	(223.146)	(2,7%)

I crediti netti verso la clientela al 31 marzo 2012 ammontano a 7.916,1 milioni, in calo del 2,7% rispetto al dato di fine dicembre 2011.

In dettaglio, 5.526,5 milioni si riferiscono a crediti per attività di leasing, 1.273,6 milioni afferiscono a mutui, 561,4 milioni ad altri crediti. Tra gli altri crediti sono inclusi, tra l'altro, i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione finanziaria. I titoli di debito, pari a 554,6 milioni, sono rappresentati in gran parte da junior notes e titoli senior non

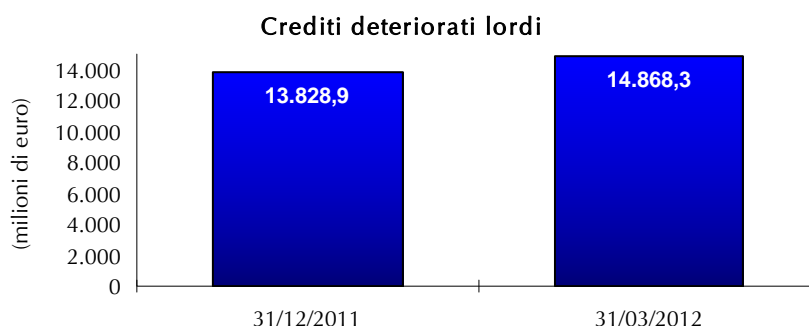
collocati sul mercato, corrispondenti al portafoglio trasferito ad Alba Leasing mediante l'accordo sui crediti cartolarizzati, stipulato a fine esercizio 2009, che prevede infatti che tali titoli restino di proprietà di Banca Italease.
Il calo dei crediti per leasing e dei mutui è legato principalmente al normale ammortamento dei crediti in essere.

Nelle tabelle seguenti si fornisce la situazione dei crediti per cassa verso clientela alla data del 31 marzo 2012 confrontata con l'analoga esposizione al 31 dicembre 2011.

Gruppo Banco Popolare

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	14.868.277	13.828.880	1.039.397	7,5%
Sofferenze	6.412.108	6.025.005	387.103	6,4%
Incagli	4.662.997	4.704.015	(41.018)	(0,9%)
Esposizioni ristrutturate	2.801.856	2.713.998	87.858	3,2%
Esposizioni scadute	991.316	385.862	605.454	156,9%
Esposizioni lorde in bonis	83.015.619	83.680.738	(665.119)	(0,8%)
Totale esposizione lorda	97.883.896	97.509.618	374.278	0,4%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(3.685.655)	(3.592.144)	93.511	2,6%
Sofferenze	(2.437.206)	(2.358.739)	78.467	3,3%
Incagli	(819.150)	(861.533)	(42.383)	(4,9%)
Esposizioni ristrutturate	(362.333)	(342.283)	20.050	5,9%
Esposizioni scadute	(66.966)	(29.589)	37.377	126,3%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(513.233)	(523.149)	(9.916)	(1,9%)
Totale rettifiche di valore complessive	(4.198.888)	(4.115.293)	83.595	2,0%
Esposizioni nette deteriorate	11.182.622	10.236.736	945.886	9,2%
Sofferenze	3.974.902	3.666.266	308.636	8,4%
Incagli	3.843.847	3.842.482	1.365	0,0%
Esposizioni ristrutturate	2.439.523	2.371.715	67.808	2,9%
Esposizioni scadute	924.350	356.273	568.077	159,4%
Esposizioni nette in bonis	82.502.386	83.157.589	(655.203)	(0,8%)
Totale esposizione netta	93.685.008	93.394.325	290.683	0,3%

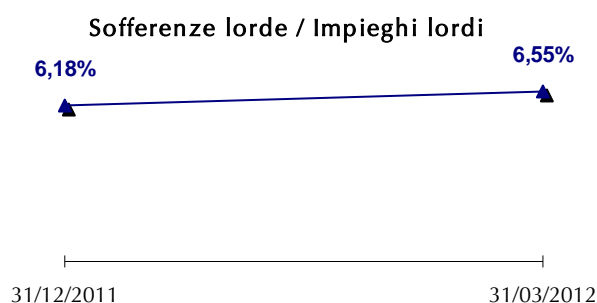
Le esposizioni lorde deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati ed esposizioni scadute) ammontano al 31 marzo 2012 a 14.868,3 milioni ed evidenziano una crescita del 7,5% rispetto ad inizio anno. La crescita dell'aggregato è imputabile sia ai crediti deteriorati originati da Banca Italease, che, al 31 marzo 2012, ammontano a 4.166,8 milioni e sono principalmente rappresentati da contratti di leasing garantiti da immobili (in crescita dell'1,6% rispetto a inizio anno), sia, in maggiore misura, a quelli riconducibili al resto del Gruppo che ammontano a 10.701,5 milioni (in crescita del 10% rispetto al 31 dicembre 2011).



In maggior dettaglio, le sofferenze ammontano complessivamente a 6.412,1 milioni (+6,4% rispetto al 31 dicembre 2011), gli incagli a 4.663 milioni (stabili rispetto a inizio anno), mentre le esposizioni ristrutturate a 2.801,9 milioni (+3,2%) e quelle scadute a 991,3 milioni. Si evidenzia che la crescita delle esposizioni scadute è imputabile anche alla modifica normativa della soglia temporale prevista per la classificazione dei crediti nell'ambito di tale categoria contabile. A partire da inizio anno la suddetta soglia è infatti stata ridotta da 180 a 90 giorni.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 marzo 2012 al 15,19% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (14,18%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dal 10,96% del 31 dicembre 2011 all'11,94% di fine marzo 2012.

Analizzando le sole sofferenze, il rapporto tra queste e gli impieghi – al lordo delle rettifiche di valore – risulta pari al 6,55%, e si confronta con l'incidenza del 6,18% del dicembre 2011. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 4,24% rispetto al 3,93% del 31 dicembre 2011. L'incidenza degli incagli sugli impieghi netti rimane stabile al 4,10% (4,11% il dato di fine anno); al lordo delle rettifiche di valore il rapporto è pari al 4,76%, in calo dal 4,82% del 31 dicembre 2011).



Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2012 il 24,79% del loro importo complessivo lordo rispetto al 25,98% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine marzo il 38,01% del loro importo complessivo lordo (39,15% al 31 dicembre 2011); tenendo conto delle “perdite parziali anticipate” sui crediti a sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedure concorsuali oggetto di stralcio, il livello di copertura è pari al 54,64% rispetto al 55,76% del dato relativo allo scorso esercizio.

In leggera flessione il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate (17,57% rispetto al 18,31% del 31 dicembre 2011), mentre quello dei ristrutturati passa dal 12,61% al 12,93% .

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,62% dallo 0,63% del 31 dicembre 2011.

Gruppo Banco Popolare (stand-alone)

(migliaia di euro)	31/03/2011	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	10.701.527	9.727.407	974.120	10,0%
Sofferenze	4.833.443	4.549.760	283.683	6,2%
Incagli	3.654.489	3.623.667	30.822	0,9%
Esposizioni ristrutturate	1.316.182	1.225.895	90.287	7,4%
Esposizioni scadute	897.413	328.085	569.328	173,5%
Esposizioni lorde in bonis	80.605.163	81.023.304	(418.141)	(0,5%)
Totale esposizione lorda	91.306.690	90.750.711	555.979	0,6%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(2.727.981)	(2.652.091)	75.890	2,9%
Sofferenze	(1.825.918)	(1.778.969)	46.949	2,6%
Incagli	(630.362)	(656.991)	(26.629)	(4,1%)
Esposizioni ristrutturate	(210.453)	(191.171)	19.282	10,1%
Esposizioni scadute	(61.248)	(24.960)	36.288	145,4%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(442.990)	(450.501)	(7.511)	(1,7%)
Totale rettifiche di valore complessive	(3.170.971)	(3.102.592)	68.379	2,2%
Esposizioni nette deteriorate	7.973.546	7.075.316	898.230	12,7%
Sofferenze	3.007.525	2.770.791	236.734	8,5%
Incagli	3.024.127	2.966.676	57.451	1,9%
Esposizioni ristrutturate	1.105.729	1.034.724	71.005	6,9%
Esposizioni scadute	836.165	303.125	533.040	175,8%
Esposizioni nette in bonis	80.162.173	80.572.803	(410.630)	(0,5%)
Totale esposizione netta	88.135.719	87.648.119	487.600	0,6%

Al 31 marzo 2012 il totale delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e crediti scaduti/sconfinati), al lordo delle rettifiche di valore ed escludendo l'apporto del Gruppo Italease, ammonta a 10.701,5 milioni, in aumento del 10% rispetto ai 9.727,4 milioni del 31 dicembre 2011. Tra le esposizioni deteriorate, le sofferenze lorde (4.833,4 milioni) presentano un incremento del 6,2% rispetto al 31 dicembre 2011. Gli incagli evidenziano un lieve incremento (+0,9%), passando da 3.623,7 milioni del 31 dicembre 2011 a 3.654,5 milioni del 31 marzo 2012. Più rilevante è invece la crescita delle posizioni ristrutturate che raggiungono l'importo complessivo di 1.316,2 milioni (+7,4% rispetto al dato del 31 dicembre 2011).

Come rilevato per il Gruppo nel suo complesso, la dinamica delle esposizioni scadute (+569,3 milioni, pari al +173,5%) risente delle nuove regole di identificazione delle esposizioni scadute introdotte a partire dall'esercizio 2012.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 marzo 2012 all'11,72% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (10,72%). Al netto delle rettifiche di valore il rapporto in esame passa dall'8,07% del 31 dicembre 2011 al 9,05% di fine marzo 2012.

Le sole posizioni a sofferenza, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente al 5,29% ed al 3,41% del totale dei verso la clientela, rispetto al 5,01% ed al 3,16% del 31 dicembre 2011.

Con riferimento alle posizioni incagliate, il loro peso sul totale dei crediti verso la clientela al 31 marzo 2012, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente al 4% ed al 3,43% praticamente in linea rispetto al 3,99% ed al 3,38% del 31 dicembre 2011.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2012 il 25,49% del loro importo complessivo lordo rispetto al 27,26% del 31 dicembre 2011. In particolare, le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano a fine marzo il 37,78% del loro importo complessivo lordo (39,10% al 31 dicembre 2011); tenendo conto delle perdite parziali anticipate sui crediti a sofferenza, il livello di copertura contabile sale al 58,14% rispetto al 59,32% del dato relativo allo scorso esercizio. Se, inoltre, si tiene conto anche delle coperture rappresentate dalle garanzie reali, la copertura delle posizioni a sofferenza sale al 92,96% (dal 91,83% del 31 dicembre 2011).

Il livello di copertura contabile delle posizioni incagliate passa dal 18,13% del 31 dicembre 2011 al 17,25% di fine marzo 2012, quello delle posizioni scadute, che risente dei criteri prima illustrati, si attesta al 6,82% (dal 7,61% di fine anno), mentre sale al 15,99% dal 15,59% quello relativo ai crediti ristrutturati.

La copertura dei crediti in bonis si attesta allo 0,55% in linea con il dato del 31 dicembre 2011 (0,56%).

La situazione dei crediti per cassa riferita al gruppo facente capo a Banca Italease presenta la seguente dinamica:

Gruppo Banca Italease

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Esposizioni lorde deteriorate	4.166.750	4.101.473	65.277	1,6%
Sofferenze	1.578.665	1.475.245	103.420	7,0%
Incagli	1.008.508	1.080.348	(71.840)	(6,6%)
Esposizioni ristrutturate	1.485.674	1.488.103	(2.429)	(0,2%)
Esposizioni scadute	93.903	57.777	36.126	62,5%
Esposizioni lorde in bonis	4.777.294	5.050.501	(273.207)	(5,4%)
Totale esposizione lorda	8.944.044	9.151.974	(207.930)	(2,3%)
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	(957.674)	(940.053)	17.621	1,9%
Sofferenze	(611.288)	(579.770)	31.518	5,4%
Incagli	(188.788)	(204.542)	(15.754)	(7,7%)
Esposizioni ristrutturate	(151.880)	(151.112)	768	0,5%
Esposizioni scadute	(5.718)	(4.629)	1.089	23,5%
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	(70.243)	(72.648)	(2.405)	(3,3%)
Totale rettifiche di valore complessive	(1.027.917)	(1.012.701)	15.216	1,5%
Esposizioni nette deteriorate	3.209.076	3.161.420	47.656	1,5%
Sofferenze	967.377	895.475	71.902	8,0%
Incagli	819.720	875.806	(56.086)	(6,4%)
Esposizioni ristrutturate	1.333.794	1.336.991	(3.197)	(0,2%)
Esposizioni scadute	88.185	53.148	35.037	65,9%
Esposizioni nette in bonis	4.707.051	4.977.853	(270.802)	(5,4%)
Totale esposizione netta	7.916.127	8.139.273	(223.146)	(2,7%)

Per quanto concerne il Gruppo Italease, i crediti deteriorati lordi consolidati passano da 4.101,5 milioni del 31 dicembre 2011 a 4.166,8 milioni del 31 marzo 2012.

L'incremento dei crediti deteriorati è imputabile da un lato alla crescita delle sofferenze, che passano da 1.475,2 del 31 dicembre 2011 a 1.578,7 di fine trimestre, parzialmente compensata dal calo degli incagli che si riducono di 71,8 milioni, calo principalmente imputabile ad un'unica posizione dell'importo di 54 milioni, passata a sofferenza nel periodo, e dall'altro all'incremento della categoria dei crediti scaduti che segnano un +62,5% rispetto a inizio anno, con un incremento di 36,1 milioni.

Come descritto in precedenza, anche per Italease questa dinamica è principalmente imputabile alla modifica nel criterio di identificazione delle esposizioni scadute.

Il rapporto tra i crediti deteriorati e il totale dei crediti verso clientela – al lordo delle rettifiche di valore – si attesta al 31 marzo 2012 al 46,59% in crescita rispetto al dato del 31 dicembre 2011 (44,82%). Lo stesso rapporto al netto delle rettifiche di valore è pari al 40,54% rispetto al 38,84% dello scorso esercizio.

Al 31 marzo 2012 l'incidenza delle sofferenze lorde sui crediti totali lordi verso la clientela risulta pari al 17,65%, in crescita rispetto al 16,12% del 31 dicembre 2011. Al netto delle rettifiche di valore, tale incidenza è pari al 12,22% rispetto all'11% relativo al 31 dicembre 2011. L'incidenza degli incagli sui crediti totali, al lordo ed al netto delle rettifiche di valore, è pari rispettivamente all'11,28% ed al 10,36%, in calo rispetto al 31 dicembre 2011 (dove si registrava rispettivamente l'11,8% ed il 10,76%).

Il tasso di copertura delle sofferenze passa dal 39,3% di dicembre 2011 al 38,72% di fine marzo 2012 mentre quello degli incagli è pari al 18,72% (18,93% al 31 dicembre 2011). Il tasso di copertura delle posizioni ristrutturata si incrementa leggermente, passando dal 10,15% al 10,22%, mentre quello delle scadute passa al 6,09% dall'8,01% del 2011. Complessivamente, le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 marzo 2012 il 22,98% del loro importo complessivo (22,92% al 31 dicembre 2011).

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo ammontano al 31 marzo 2012 a 21.759,4 milioni e presentano un incremento del 12% rispetto ai 19.425,2 milioni del 31 dicembre 2011, principalmente imputabile al portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita. L'aggregato presenta la seguente composizione:

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.596.464	8.745.144	(148.680)	(1,7%)
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	160.466	161.847	(1.381)	(0,9%)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.279.142	9.822.859	2.456.283	25,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	45.902	63.403	(17.501)	(27,6%)
Derivati di copertura	677.407	631.994	45.413	7,2%
Totale	21.759.381	19.425.247	2.334.134	12,0%

Il dettaglio per tipologia di attività è il seguente:

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	14.219.592	12.191.517	2.028.075	16,6%
Titoli di capitale	831.180	822.002	9.178	1,1%
Quote di O.I.C.R.	946.604	935.521	11.083	1,2%
Strumenti derivati di negoziazione e di copertura	5.762.005	5.476.207	285.798	5,2%
Totale	21.759.381	19.425.247	2.334.134	12,0%

Le attività detenute per la negoziazione rappresentano al 31 marzo 2012 il 39,5% del totale delle attività finanziarie del Gruppo ed evidenziano un decremento dell'1,7%.

Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	3.011.294	3.362.546	(351.252)	(10,4%)
Titoli di capitale	223.825	210.346	13.479	6,4%
Quote di O.I.C.R.	276.747	328.039	(51.292)	(15,6%)
Derivati finanziari e creditizi	5.084.598	4.844.213	240.385	5,0%
Totale	8.596.464	8.745.144	(148.680)	(1,7%)

Le attività finanziarie valutate al *fair value*, dettagliate nella tabella seguente, sono rappresentate quasi esclusivamente dagli investimenti in quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio.

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	4	4	-	-
Titoli di capitale	969	976	(7)	(0,7%)
Quote di O.I.C.R.	159.493	160.867	(1.374)	(0,9%)
Totale	160.466	161.847	(1.381)	(0,9%)

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che rappresentano il 56,4% del totale delle attività finanziarie del Gruppo.

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	11.162.392	8.765.564	2.396.828	27,3%
Titoli di capitale	606.386	610.680	(4.294)	(0,7%)
Quote di O.I.C.R.	510.364	446.615	63.749	14,3%
Totale	12.279.142	9.822.859	2.456.283	25,0%

La crescita significativa osservabile nei titoli di debito disponibili per la vendita si riferisce prevalentemente all'incremento del portafoglio della Capogruppo, in particolare nel comparto dei titoli di Stato italiano, per i quali il Gruppo persegue una strategia di investimento volta alla stabilizzazione del margine di interesse.

Le attività destinate ad essere detenute sino a scadenza sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito.

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/12/2011	Var. ass.	Var. %
Titoli di debito	45.902	63.403	(17.501)	(27,6%)
Totale	45.902	63.403	(17.501)	(27,6%)

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 marzo 2012 a 1.273,2 milioni rispetto a 1.180,4 milioni del 31 dicembre 2011.

L'incremento registrato nel periodo, positivo per 92,8 milioni, si riferisce ai risultati derivanti dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni in imprese collegate per 6,9 milioni e alle variazioni di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società stesse per 85,9 milioni.

Si segnala infine che il valore di carico delle partecipazioni destinate alla vendita è esposto nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"; al 31 marzo 2012 la voce in esame include il valore di carico consolidato della partecipazione in Finoa pari a 49,9 milioni.

Di seguito sono elencate le partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole.

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
A. Imprese valutate al patrimonio netto				
A.1 Sottoposte a controllo congiunto				
N/A				
A.2 Sottoposte a influenza notevole				
Agos Ducato S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	39,000%
Alba Leasing S.p.A.	Milano	(8)	Banca Italease	32,790%
			Mercantile Leasing	n.s.
Alfa Iota 2002 S.r.l. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	35,000%
Aosta Factor S.p.A.	Aosta	(8)	Banco Popolare	13,793%
			Banca Italease	6,897%
Arca SGR S.p.A.	Milano	(8)	Banco Popolare	20,708%
			Holding di Partecipazioni	7,568%
Arcene Immobili S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%
Arcene Infra S.r.l. (in liquidazione)	Lodi	(8)	Banco Popolare	50,000%
AviPop Assicurazioni S.p.A.	Milano	(8)	Holding di Partecipazioni	49,999%
Bussentina S.c.a.r.l.	Roma	(8)	Bipielle Real Estate	20,000%
Cores Costruzioni Residenziali S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%
Energreen S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	45,000%
Estates Capital Venture S.A.	L - Luxembourg	(8)	Banco Popolare	43,368%
Eurocasse SIM S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	20,981%
Finanziaria ICCRI BBL S.p.A. (in liquidazione)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%
Finoa S.r.l. (*)	Milano	(8)	Banco Popolare	50,000%
GEMA Magazzini Generali BPV-BSGSP S.p.A.	Castelnuovo Sotto (RE)	(8)	Banco Popolare	33,333%
HI-MTF SIM S.p.A.	Milano	(8)	Banca Aletti	20,000%
Immobiliare Centro Milano S.p.A.	Milano	(8)	Release	33,333%

Denominazione	Sede	Tipo di rapporto (a)	Rapporto di partecipazione	
			Impresa partecipante	Quota %
Immobiliare Marinai d'Italia S.r.l.	Lodi	(8)	Banco Popolare	23,188%
Novara Promuove S.r.l. (in liquidazione)	Novara	(8)	Banco Popolare	49,000%
Phoenix S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	40,000%
Popolare Vita S.p.A.	Verona	(8)	Banco Popolare	25,612%
			Holding di Partecipazioni	24,388%
Renting Italease S.r.l.	Roma	(8)	Italease Gestione Beni	50,000%
S.E.T.A. Società Edilizia Tavazzano S.r.l.	Milano	(8)	Banco Popolare	32,500%
Soc. Coop. fra le Banche Pop. "L.Luzzatti" S.c.r.l.	Roma	(8)	Banco Popolare	26,693%
Tre Pi S.p.A. (in liquidazione)	Roma	(8)	Banco Popolare	20,000%

(a) *Tipi di rapporto:*
(7) *Controllo congiunto*
(8) *Impresa associata*

(*) *Società in dismissione ai sensi dell'IFRS 5.*

Si evidenzia che il conto economico al 31 marzo 2012 non include la quota di pertinenza del risultato realizzato nel trimestre dalla collegata Agos Ducato in quanto alla data di redazione del resoconto intermedio di gestione non risultano disponibili situazioni contabili della società successive al bilancio riferito al 31 dicembre 2011. Inoltre, si segnala che Agos Ducato (società che, come noto, è sottoposta alla direzione e coordinamento del socio di maggioranza Crédit Agricole) nelle more dell'approvazione del proprio bilancio d'esercizio ha preso atto di un sensibile deterioramento del quadro economico di riferimento e delle indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza intese ad orientare in termini particolarmente prudenti le metodologie da applicare in sede di calcolo su base statistica delle previsioni di recupero dei crediti erogati. La società, onde procedere ad un'attenta analisi dell'impatto di tali indicazioni, ha momentaneamente sospeso l'iter di approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2011, avvalendosi del maggior termine di 180 giorni previsto dall'art. 9 dello Statuto, ricorrendo le condizioni di cui all'art 2364, comma 2 c.c.. In data 11 maggio il Crédit Agricole ha inoltre comunicato al mercato i risultati del primo trimestre 2012 che tengono conto di un accantonamento straordinario di 280 milioni a fronte dei rischi connessi al portafoglio crediti di Agos Ducato in relazione al "severo deterioramento" del mercato del credito al consumo in Italia. Pur in assenza di una situazione contabile della collegata al 31 marzo 2012, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, è ragionevole ipotizzare che, per riflettere l'incremento del rischio connesso all'attività della collegata, vengano introdotte modifiche nelle fasi del processo creditizio destinate a riverberarsi anche sul processo di determinazione delle previsioni di recupero dei crediti erogati e quindi sulle condizioni di equilibrio economico e patrimoniale della collegata. Si è pertanto ritenuto opportuno rilevare uno specifico accantonamento, pari a 77,2 milioni, destinato a far fronte ai rischi connessi all'investimento partecipativo detenuto dal Gruppo. Tale importo rappresenta la miglior stima del potenziale impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare dei medesimi rischi oggetto degli accantonamenti operati anche dal Crédit Agricole in qualità di controllante di Agos Ducato.

Le attività materiali

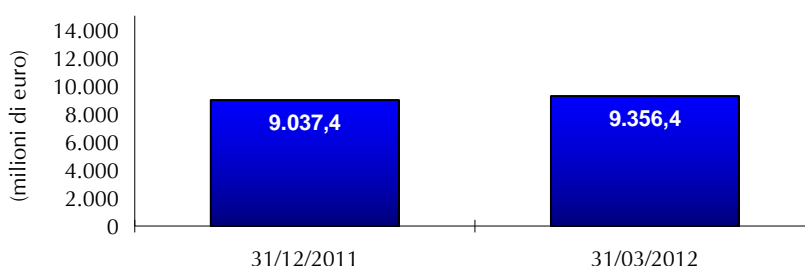
Al 31 marzo 2012 le attività materiali ammontano a 2.135,1 milioni e si confrontano con il dato del 31 dicembre 2011 pari a 2.147,4 milioni. La variazione include, in aumento, l'apporto pari a 22,8 milioni della partecipata P.M.G. S.r.l. in liquidazione, entrata nel perimetro delle società consolidate con il metodo integrale, e, in diminuzione, il trasferimento alla categoria delle attività non correnti in via di dismissione di un immobile, il cui valore di bilancio al 31 dicembre era pari a 24,4 milioni, successivamente svalutato per 4,3 milioni, nell'ambito delle operazioni di smobilizzo del patrimonio immobiliare dell'ex gruppo Italease.

Si segnala altresì che tra le attività non correnti in via di dismissione al 31 marzo 2012 figurano 123,4 milioni di attività materiali (108,5 milioni al 31 dicembre 2011), imputabili per circa 100 milioni a Italease (85,1 milioni alla fine del precedente esercizio); l'incremento osservato si riferisce al citato trasferimento di un immobile della controllata Release, per un valore netto di 20,1 milioni, dalla categoria delle immobilizzazioni materiali.

Il patrimonio netto e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato di Gruppo al 31 marzo 2012, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato del periodo, ammonta a 9.356,4 milioni e si confronta con il dato di fine esercizio 2011, pari a 9.037,4 milioni. La variazione osservata nel periodo è imputabile principalmente redditività complessiva del trimestre, per la quota di pertinenza del Gruppo, positiva per 316,4 milioni (di cui -109,1 milioni quale risultato economico del periodo e +425,5 quale variazione positiva delle riserve da valutazione al 31 marzo 2012).

Patrimonio netto consolidato



I ratio patrimoniali

Il Gruppo al 31 marzo 2012 presenta un Core Tier 1 ratio del 7,4%, un Tier 1 ratio dell'8,1% e un Total capital ratio pari al 10,7%. Tali dati includono gli effetti derivanti dell'operazione di riacquisto di propri strumenti finanziari di Tier 1 e Tier 2, perfezionata in data 15 febbraio 2012, come dettagliatamente specificato nella sezione dedicata ai fatti di rilievo avvenuti nel trimestre.

Alla luce della raccomandazione dell'EBA in base alla quale viene richiesto alle banche che hanno partecipato agli stress test di raggiungere una dotazione patrimoniale pari al 9% in termini di Core Tier 1 entro il 30 giugno 2012, il Banco Popolare, tramite Banca d'Italia, ha inviato all'EBA un piano che illustra una serie di ulteriori azioni di rafforzamento dell'indice di patrimonializzazione sopra indicato. In sintesi il raggiungimento del livello obiettivo dovrebbe essere ottenuto tramite:

- la riduzione delle attività di rischio ponderate che si prevede potrà derivare dall'adozione dei modelli Advanced IRB per i rischi di mercato (l'istanza autorizzativa è stata inoltrata alla Banca d'Italia il 31 gennaio 2012);
- la riduzione delle attività di rischio ponderate che si prevede potrà derivare dall'adozione dei modelli Advanced IRB per i rischi di credito (l'istanza autorizzativa è stata inoltrata alla Banca d'Italia il 20 marzo 2012);
- la riduzione delle attività di rischio ponderate che si prevede potrà essere ottenuta tramite azioni di "ottimizzazione" delle ponderazioni assegnate alle attività a rischio;
- la generazione interna di capitale.

Le azioni descritte dovrebbero consentire al Gruppo di raggiungere il livello di patrimonializzazione suggerito dall'EBA.

Comunicazione in merito ai filtri prudenziali del portafoglio "Attività disponibili per la vendita"

A decorrere dal 30 giugno 2010, il Gruppo ha adottato l'impostazione prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia datato 18 maggio 2010, che consente l'esclusione dal computo del patrimonio di vigilanza della quota di riserve da valutazione connessa ai titoli delle amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea, inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

In particolare, in alternativa all'approccio "asimmetrico" (integrale deduzione delle minusvalenze nette dal Tier 1 e parziale inclusione per il 50% delle plusvalenze nette nel Tier 2) già previsto dalla normativa italiana, il citato Provvedimento ha riconosciuto la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle riserve da rivalutazione (approccio "simmetrico"). Tale opzione deve essere estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel citato portafoglio, deve essere applicata in modo omogeneo dal Gruppo e mantenuta costantemente nel tempo.

Al 31 marzo 2012 la variazione delle riserve dei titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione europea è negativa per 216,1 milioni contro i 495,7 milioni di dicembre 2011; in assenza di tale approccio detta variazione avrebbe comportato una riduzione corrispondente del patrimonio base, in presenza di riserve su titoli di debito complessivamente negative.

Il conto economico consolidato

Nel seguito vengono illustrate le dinamiche delle principali grandezze economiche del primo trimestre 2012, comparate con i dati del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Al riguardo si precisa che i criteri di riclassificazione del conto economico sono invariati rispetto a quelli applicati al 31 dicembre scorso; si sono rese tuttavia necessarie alcune riesposizioni sui dati comparativi per garantire un confronto su basi omogenee.

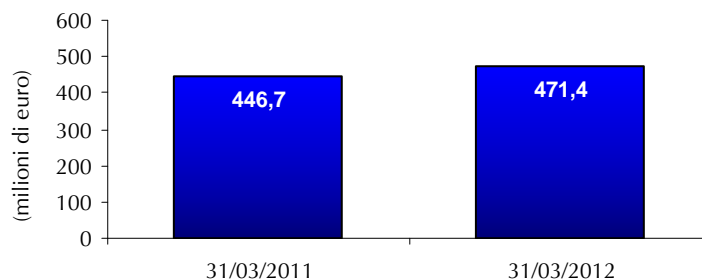
In particolare si segnala che i dati riferiti ai primi tre mesi dell'esercizio precedente sono stati opportunamente riclassificati per riflettere retroattivamente gli effetti del ramo di attività dismesso afferente la partecipazione detenuta in Itaca Service, ceduta nel mese di ottobre 2011.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta nel Gruppo Bormioli, ceduta nel secondo semestre del 2011, si segnala che non è stato necessario apportare alcuna riesposizione nei saldi del conto economico riclassificato del primo trimestre 2011 in quanto i criteri di redazione del bilancio riclassificato prevedono che gli oneri e i proventi delle partecipate relative all'attività di merchant banking che rappresentano nella sostanza attività in via di dismissione, quale appunto Bormioli Rocco & Figlio, sono classificati nella voce "Utili (Perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

In allegato al presente resoconto intermedio di gestione è riportato un prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato pubblicato nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi.

Il **marginale di interesse** si attesta a 471,4 milioni ed evidenzia una crescita del 5,5% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Anche il confronto con il margine rilevato nel quarto trimestre 2011 pone in luce una crescita del 2,8%. L'incremento del margine trova la sua principale origine nell'azione di repricing portata avanti già dal quarto trimestre dello scorso esercizio, che ha permesso di migliorare lo spread totale da clientela; in particolare la crescita del "mark up" ha più che compensato il calo del "mark down", conseguente alla riduzione dei tassi euribor, e la contrazione dei volumi complessivi dell'erogato.

Marginale di interesse



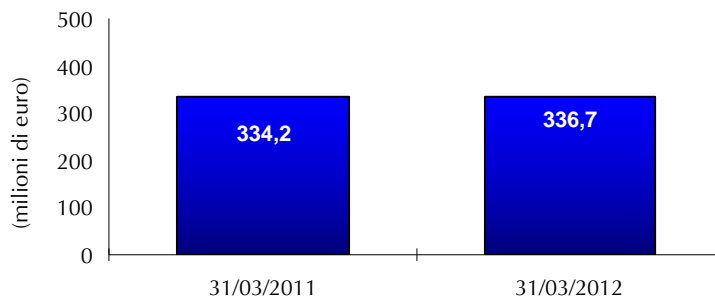
La voce **utili(perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto** ammonta a 6,9 milioni rispetto ai 9 milioni rilevati nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Il contributo positivo al risultato del primo trimestre 2012 deriva principalmente dalle quote partecipative detenute in Avipop Assicurazioni (+5,2 milioni) ed in Popolare Vita (+4,2 milioni), in parte compensato dal risultato pro-quota negativo di Arca SGR (-2,8 milioni).

L'aggregato non comprende la quota di pertinenza del risultato realizzato nel periodo dalle collegate Alba Leasing ed Agos Ducato in quanto alla data di approvazione del presente resoconto intermedio di gestione non risultano essere state approvate situazioni contabili successive a quelle recepite al 31 dicembre 2011.

In virtù dell'andamento descritto, il **marginale finanziario** è pari a 478,3 milioni ed evidenzia un incremento del 5% rispetto ai 455,7 milioni del primo trimestre 2011 e del 13,1% rispetto al quarto trimestre 2011.

Le **commissioni nette** ammontano a 336,7 milioni in crescita dello 0,7% rispetto ai 334,2 milioni rilevati al 31 marzo 2011 e del 10,6% rispetto alla contribuzione del quarto trimestre 2011. Il dato riferito al primo trimestre 2012 include le commissioni passive di competenza (8,6 milioni) derivanti dall'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su nuove emissioni obbligazionarie per un ammontare pari a 4,7 miliardi, utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE. La crescita deriva principalmente dall'attività di intermediazione creditizia (+5,7% l'incremento delle commissioni correlate ai crediti concessi e alla tenuta dei conti correnti e depositi) e dalle commissioni derivanti dall'attività di collocamento di prodotti di risparmio (+7,9%).

Commissioni nette



(migliaia di euro)	31/03/2012	31/03/2011 (*)	Var. %
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	167.126	162.461	2,9%
Tenuta e gestione dei conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria e comm. disp. creditizia (CDC)	116.910	110.627	5,7%
Servizi di incasso e pagamento	29.819	28.718	3,8%
Garanzie rilasciate	7.107	14.538	(51,1%)
Altri servizi	15.703	17.891	(12,2%)
Totale commissioni nette	336.665	334.235	0,7%

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

Nella tabella seguente viene fornito il dettaglio delle commissioni nette di gestione, intermediazione e consulenza.

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/03/2011 (*)	Var. %
Gestioni patrimoniali	26.838	35.613	(24,6%)
Distribuzione di servizi di terzi	52.362	76.642	(31,7%)
Collocamento di titoli	67.012	25.127	166,7%
Banca depositaria	2.801	3.353	(16,5%)
Raccolta ordini	15.233	15.275	(0,3%)
Negoziazione di strumenti finanziari	1.453	4.967	(70,7%)
Negoziazione di valute	429	750	(42,8%)
Custodia e amministrazione titoli	1.293	1.566	(17,4%)
Attività di consulenza	290	344	(15,7%)
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	(585)	(1.176)	(50,3%)
Totale	167.126	162.461	2,9%

(*) dati riclassificati per un confronto omogeneo

Gli **altri proventi netti di gestione** presentano un saldo positivo pari a 9,3 milioni rispetto al contributo positivo di 7 milioni rilevato nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente. La voce in esame include le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali aventi vita utile definita iscritte in sede di "Purchase Price Allocation (PPA)" della ex Banca Popolare Italiana per 8,7 milioni (9,4 milioni al 31 marzo 2011). Come per il primo trimestre 2011, la contribuzione del primo trimestre 2012 è sostenuta dai fitti attivi degli immobili riacquisiti con l'attività di derisking di Itlease, pari a 7,8 milioni.

Il **risultato netto finanziario** è negativo e pari a -33,9 milioni rispetto ai 67,3 milioni positivi del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ed ai 142,2 milioni del quarto trimestre 2011. Nel confrontare tali risultati è tuttavia necessario tenere in evidenza il diverso impatto derivante dalla valutazione a fair value delle passività di propria emissione conseguente alle variazioni del merito creditizio del Banco Popolare ("fair value option"). Nel primo trimestre 2012, a fronte di una positiva variazione del merito creditizio rispetto a fine 2011, è stato rilevato un impatto negativo sul conto economico pari a 316,7 milioni lordi. A tale risultato si contrappongono impatti negativi per 114,6 milioni e positivi per 58,1 milioni lordi registrati rispettivamente nel primo e nel quarto trimestre 2011. Escludendo gli effetti illustrati, il risultato netto finanziario del trimestre risulta positivo per 282,8 milioni rispetto ai 181,9 milioni e agli 84,1 milioni registrati rispettivamente nel primo e nel quarto trimestre 2011. Il risultato netto finanziario del primo trimestre beneficia inoltre della parziale ripresa dei corsi dei titoli governativi e dei contratti derivati ad essi collegati con conseguente rilevazione di riprese di valore a fronte delle minusvalenze rilevate nel precedente esercizio (45,6 milioni) e delle plusvalenze generate dal riacquisto (buy back) delle proprie passività finanziarie e dalla chiusura anticipata dei derivati collegati per un importo di 109,9 milioni lordi.

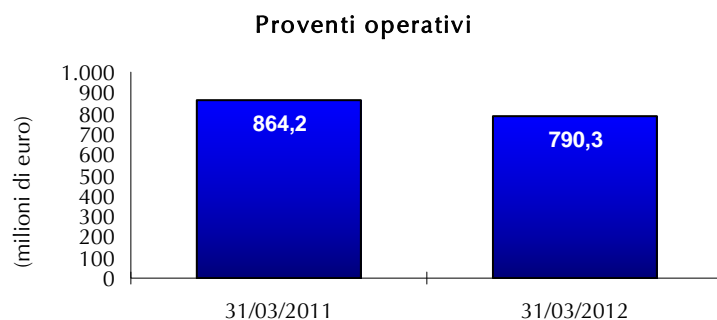
Di seguito viene fornita evidenza delle componenti del risultato finanziario:

(migliaia di euro)	31/03/2012	31/03/2011	Var. %
Passività finanziarie valutate al fair value e risultato dell'attività di riacquisto delle altre passività finanziarie	(198.813)	(112.159)	77,3%
di cui: merito creditizio	(316.702)	(114.617)	176,3%
Risultato netto della negoziazione e del portafoglio di proprietà	167.335	177.096	(5,5%)
Dividendi e utili (perdite) su quote azionarie non core	1.731	1.661	4,2%
Risultato netto dell'attività di copertura	(4.197)	693	
Totale	(33.944)	67.291	

Gli **altri proventi operativi** (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono quindi risultati pari a 312 milioni rispetto ai 408,5 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (-23,6%) ed ai 450,2 milioni del quarto trimestre

2011 (-30,7%). Tale flessione trova la sua principale giustificazione nei diversi impatti derivanti dalla valutazione al fair value delle passività finanziarie di propria emissione precedentemente illustrata.

I **proventi operativi** complessivi (margine finanziario + altri proventi operativi) ammontano quindi a 790,3 milioni in calo dell'8,6% rispetto agli 864,2 milioni del primo trimestre 2011 e del 9,5% rispetto al coerente dato del quarto trimestre 2011 (pari a 873,2 milioni). Escludendo da entrambi i periodi posti a confronto gli impatti derivanti dalla "fair value option" i proventi operativi evidenziano una crescita del 13,1% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente e del 35,8% rispetto al quarto trimestre 2011.



Le **spese per il personale** sono pari a 365,7 milioni ed evidenziano una diminuzione del 3% rispetto ai 377 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente e del 4,2% rispetto al dato del quarto trimestre del 2011, grazie alla riduzione degli organici conseguente alle azioni di recupero di efficienza realizzate.

Le **altre spese amministrative** ammontano a 187,6 milioni in diminuzione di circa 3 milioni rispetto ai 190,5 milioni del primo trimestre 2011.

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** sono pari a 35,6 milioni e si confrontano con il dato di 31,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente. L'incremento è imputabile prevalentemente alla rilevazione di una svalutazione, pari a 4,3 milioni, del valore di un immobile riferibile a Release per adeguarlo al prezzo di cessione, avvenuta nel mese di maggio.

Il totale degli **oneri operativi** risulta quindi pari a 589 milioni ed evidenzia una riduzione dell'1,7% rispetto ai 599,4 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta pertanto a 201,3 milioni ed evidenzia un calo del 24% rispetto ai 264,9 milioni del primo trimestre 2011 e del 26,7% rispetto ai 274,7 milioni del quarto trimestre 2011. La diminuzione è interamente imputabile all'effetto economico del rientro del merito creditizio legato alla "fair value option". Al netto di quest'ultimo, il risultato della gestione operativa al 31 marzo 2012 è pari a 518 milioni in crescita del 36,5% e del 139,1% rispetto ai dati relativi al primo ed al quarto trimestre 2011.

Le **rettifiche nette su crediti verso clientela** sono pari a 211,5 milioni, superiori del 2,2% e del 25,8% rispetto ai 207 milioni ed ai 168,1 milioni addebitati al conto economico rispettivamente nel primo e nel quarto trimestre 2011. Il dato del primo trimestre 2012 risente delle maggiori rettifiche di valore rettifiche addebitate al conto economico in relazione all'incremento delle esposizioni scadute conseguente alla modifica normativa precedentemente illustrata.

Il costo del credito misurato dal rapporto tra le rettifiche nette di valore su crediti e gli impieghi lordi è su base annua pari a 86 b.p. Escludendo l'impatto economico della modifica normativa riguardante le esposizioni scadute il costo del credito risulta sostanzialmente in linea con quello registrato nell'esercizio 2011.

Le **rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività** ammontano a 1,6 milioni, importo pari a quello registrato nel primo trimestre 2011.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** ammontano a 72,2 milioni, contro una ripresa rilevata nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 pari a 5,4 milioni. Al conto economico del primo trimestre è stato addebitato un accantonamento specifico di 77,2 milioni finalizzato a fronteggiare i rischi gravanti sull'investimento partecipativo in Agos Ducato, come descritto in dettaglio nel commento dedicato alla voce "Le partecipazioni". L'accantonamento trova giustificazione nella esigenza di tenere in debito conto il sensibile deterioramento del quadro economico di riferimento e le conseguenti ricadute in termini di incremento del costo del credito della collegata rispetto a quanto precedentemente previsto. Tale importo rappresenta la stima del potenziale massimo impatto negativo sul Gruppo Banco Popolare determinato sulla base delle informazioni disponibili sulla situazione dell'esposizione creditizia della collegata, importo coerente con la stima del maggior costo del credito addebitato nel trimestre dal Crédit Agricole (società che controlla Agos Ducato) nel proprio conto economico.

Nel corso del primo trimestre non sono state perfezionate **cessioni di partecipazioni ed investimenti** aventi impatti economici significativi sul conto economico. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 2011 erano invece state rilevate plusvalenze nette per 47,8 milioni quasi totalmente imputabili agli effetti conseguenti alla cessione di quota parte della partecipazione detenuta nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è negativo per 84 milioni, e si confronta con un utile registrato nel primo trimestre 2011 pari a 109,5 milioni.

La voce **utile/(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte** presenta un saldo positivo pari a 0,2 milioni, contro i 5,9 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio 2011, che derivavano per la quasi totalità da investimenti di merchant banking oggetto di successiva cessione nel 2011.

Al netto delle **imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente**, pari a 20,3 milioni, e della quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 4,9 milioni, il primo trimestre si è chiuso con una perdita netta pari a 109,1 milioni. Il contributo riferibile a Banca Italease risulta negativo per 16,5 milioni, e include l'impatto dei "reversal effect" della PPA, negativo per 4,7 milioni.

IL PRESIDIO DEI RISCHI

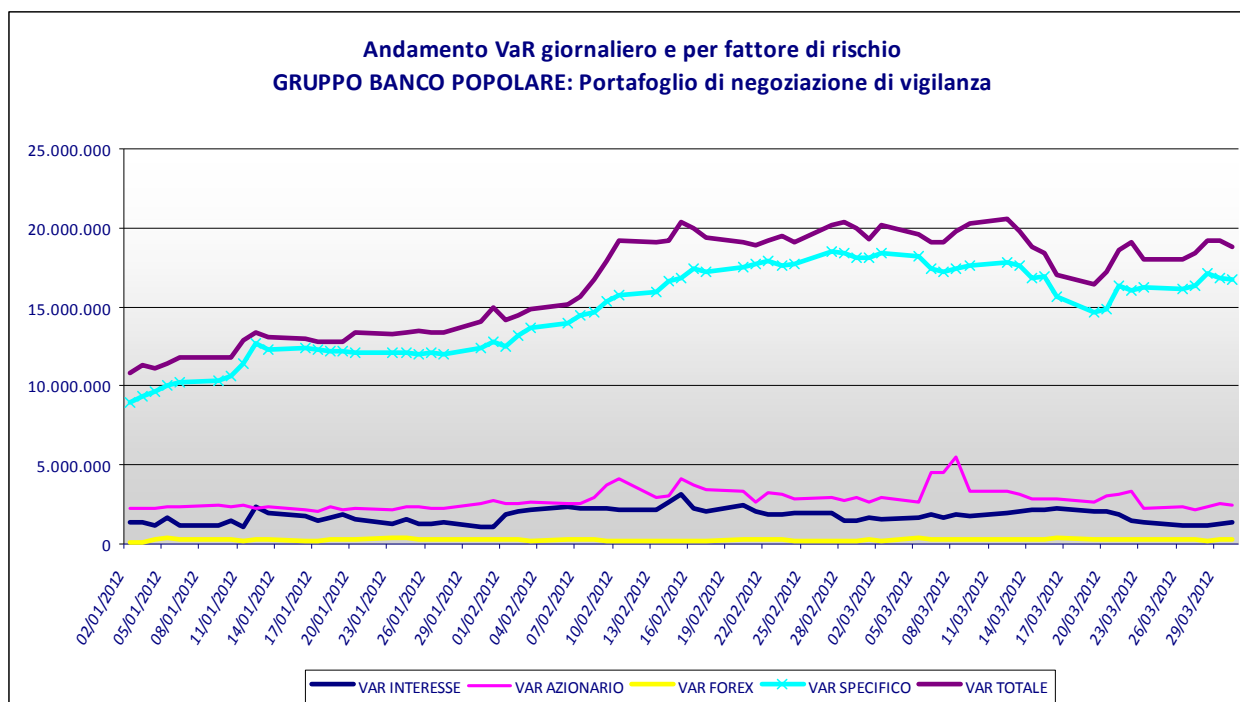
La misurazione e il controllo integrato dei rischi finanziari, di credito, di controparte ed operativi, nonché la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo Icaap), sono attività svolte a livello accentrato per tutte le società del Gruppo e sono affidate alla Direzione Rischi della capogruppo (CRO), che coordina le attività di risk management e di presidio ai rischi legali e compliance ed ha come proprio diretto riporto la convalida interna dei modelli di stima dei rischi.

La presente sezione illustra, con riferimento al primo trimestre del 2012, la dinamica dei principali rischi del Gruppo, l'evoluzione dei relativi sistemi di monitoraggio e controllo e alcuni elementi informativi circa la prevedibile evoluzione dei rischi aziendali.

Rischi finanziari

Le rilevazioni VaR (Value at Risk) sotto riportate sono relative al rischio di mercato del Gruppo; le stime sono state effettuate utilizzando la metodologia historical simulation applicata al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. E' stimata la massima perdita potenziale che si può rilevare in un orizzonte temporale di un giorno lavorativo, con un intervallo di confidenza statistica del 99% e l'applicazione di un coefficiente Lambda (fattore di decadimento) pari a 0,99, così da rendere più reattiva la stima alle variazioni più recenti dei parametri di mercato. Viene altresì calcolato un VaR equipesato che, se maggiore rispetto al VaR calcolato con il fattore di decadimento citato, viene utilizzato ai fini della stima del rischio. Nel periodo in esame le variazioni del rischio dipendono prevalentemente dal rischio specifico titoli di debito implicito nelle posizioni in titoli di Stato italiani. Si evidenzia, in particolare, l'incremento del rischio a partire dal mese di febbraio per effetto di acquisti di titoli governativi italiani sia da parte del Banco Popolare che di Banca Aletti, in un contesto di restringimento degli spread di credito. Le posizioni di Banca Aletti sono state ridotte nel mese di marzo in concomitanza con l'allargamento degli spread di credito. Contribuisce nel periodo anche l'operatività da parte di Banca Aletti nell'emissione di certificati azionari.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	1° trimestre 2012			
	30/03/2012	MEDIA	MASSIMO	MINIMO
Rischio tasso	1,35	1,77	3,17	1,10
Rischio cambio	0,29	0,27	0,41	0,11
Rischio azionario	2,46	2,83	5,47	2,11
Rischio Specifico	16,72	14,83	18,53	8,93
Totale non correlato	20,83			
Effetto diversificazione	-2,01			
Rischio Congiunto	18,82	16,57	20,53	10,83



Il **rischio di tasso del banking book** del Gruppo, monitorato attraverso gli indicatori di *sensitivity* (ipotesi di uno shift istantaneo, unico e parallelo della curva dei tassi di +/-100 p.b.) evidenzia i livelli riportati nella tabella sottostante.

L'indicatore di medio-lungo termine, rappresentato dal valore economico a rischio, continua a mostrare una contenuta sensibilità alle variazioni di tasso, seppur in leggero aumento rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. L'indicatore di breve periodo, rappresentato dal margine a rischio, rivela invece una riduzione della sensibilità alle variazioni di tasso, rimanendo sempre su livelli relativamente contenuti.

Alla luce delle recenti dinamiche dei tassi di mercato con il raggiungimento di livelli molto bassi, l'ipotesi di una riduzione di 100 bps rimane comunque poco probabile; pertanto, stante il profilo di rischio rialzista del Gruppo, l'eventuale contrazione del margine riconducibile ai movimenti dei tassi appare scarsamente realizzabile.

Indici di rischiosità (%)	31 marzo	esercizio 2012 (1° trimestre)			esercizio 2011 (1° trimestre)	
		media 2012	massimo	minimo	31 marzo	media 2011
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	5,8%	4,4%	5,8%	3,6%	7,5%	6,4%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	-2,6%	-2,8%	-2,6%	-2,9%	-1,9%	-1,6%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio / Margine finanziario	-7,1%	-6,7%	-5,8%	-7,1%	-10,8%	-10,2%
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	3,3%	3,5%	3,6%	3,3%	2,7%	2,3%

Per quanto riguarda il **rischio di liquidità**, il Gruppo applica, a livello aggregato, un sistema di monitoraggio della liquidità - sia secondo la metrica di vigilanza che operativa - che prevede anche l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali. Tale sistema è affiancato da limiti gestionali interni attestati su livelli stringenti, monitorati su base giornaliera (vigilanza) e decadale (operativa).

Nei primi tre mesi del 2012, il profilo di liquidità del Gruppo si è mantenuto sempre al di sopra sia dei limiti minimi stabiliti internamente, sia al di sopra della soglia indicata dalla Banca d'Italia per il nostro Gruppo. La sua dinamica ha evidenziato un deciso miglioramento a partire dalla fine dello scorso esercizio, spinta anche dalle operazioni triennali di finanziamento al mercato poste in essere dalla Banca Centrale Europea (programma LTRO) che hanno permesso di stabilizzare il ricorso al mercato wholesale in una fase di forte turbolenza dei mercati.

Rischi di credito

Nel corso del primo trimestre 2012, sono proseguite le attività finalizzate ad ottenere l'autorizzazione, da parte dell'Organo di Vigilanza, all'utilizzo delle metodologie "Internal Rating Based" ("IRB") per il calcolo dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del **rischio di credito**.

Le attività hanno riguardato, in particolare, il recepimento delle indicazioni ricevute dall'Autorità di Vigilanza a seguito dell'accesso ispettivo di pre-convalida relativamente (i) ai modelli interni per la stima dei fattori di rischio (Probabilità di Default-PD e Perdita in caso di Default-LGD), (ii) al conseguente adeguamento dei processi e delle strutture organizzative connesse al sistema di rating interno nonché (iii) dell'infrastruttura IT e degli altri aspetti ad essa correlati.

Sono proseguiti inoltre gli interventi di affinamento nelle parametrizzazioni degli applicativi connessi:

- al calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito metodologia "Standard" Basilea 2;
- al "Calcolo Parallelo" del requisito patrimoniale a livello consolidato di Gruppo sulla base delle diverse metodologie (Standard-IRB).

Nel corso del mese di marzo 2012 ha avuto inizio l'accesso ispettivo di convalida da parte dell'Organo di Vigilanza, conclusosi nel successivo mese di aprile 2012.

L'andamento del rischio di credito – inteso come rischio di perdita inattesa, misurato mediante modello di portafoglio Credit-VaR (esposizioni verso clientela residente in bonis) ovvero mediante requisiti standard di vigilanza (altre esposizioni) – si è mantenuto, nel periodo considerato, sostanzialmente stabile, con lieve tendenza all'aumento: si registra un andamento lievemente differenziato tra la componente rappresentata dalle esposizioni in bonis (rischio in riduzione) e le altre esposizioni (tipicamente le esposizioni a default, che evidenziano un aumento del rischio, anche a motivo della mutata modalità di rilevazione delle esposizioni in past-due). Altrettanto stabili – a meno di modeste oscillazioni – sono risultate le PD ed LGD medie nonché il livello di concentrazione del portafoglio creditizio.

Rischio di controparte

Il Gruppo utilizza, a fini gestionali e a supporto dei processi di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP), una metodologia interna per la stima delle perdite inattese derivanti dall'eventuale default delle controparti di operazioni in derivati OTC (la fonte di rischio di controparte più significativa per il Gruppo).

Questa metodologia è basata prevalentemente su approcci di tipo statistico-quantitativo, in parte riconducibili alle tecniche utilizzate per la stima del VaR (Value at Risk), che consentono di valutare gli impatti che i fattori di rischio di mercato e di credito possono produrre in termini di perdite inattese sul valore positivo futuro di mercato del portafoglio complessivo delle posizioni in derivati.

A febbraio 2012 è stato avviato un progetto per lo sviluppo di un Archivio Contratti con le controparti, che sarà integrato anche con il sistema gestionale a disposizione del Risk Management per il controllo del Rischio di Controparte e fornirà - anche alle strutture di Front-Office - tutti i parametri e gli elementi salienti dei contratti di mitigazione del rischio per il comparto derivati OTC (ISDA/CSA).

Il Gruppo ha inoltre partecipato ad uno studio di impatto (QIS - Quantitative Impact Study) relativo alle nuove disposizioni previste da Basilea III in materia di rischio di controparte e di relativi requisiti patrimoniali, con particolare riferimento all'impatto derivante dalla variabilità della componente creditizia della posizione a credito in derivati (CVA Risk).

Rischi operativi

Relativamente ai rischi operativi il Gruppo adotta l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale (in uso combinato con il metodo base per le società dimensionalmente non rilevanti). Prosegue comunque lo sviluppo di un modello di calcolo dell'assorbimento patrimoniale secondo le logiche di valore a rischio, con finalità gestionali e regolamentari, in relazione alla prevista adozione nel medio termine dei metodi avanzati.

Sono state implementate al riguardo tutte le infrastrutture utili per la gestione del rischio operativo, con particolare riferimento a:

- definizione della risk policy del Gruppo;
- integrazione e implementazione dei processi di identificazione e valutazione del rischio, nonché del nuovo modello integrato di calcolo del requisito patrimoniale;
- realizzazione di modelli di reporting e valutazione sull'esposizione al rischio;
- realizzazione di sessioni annuali di auto-valutazione sul sistema di gestione del rischio.

Sono proseguite inoltre le attività di analisi metodologica per lo sviluppo di modelli e strumenti per il calcolo del requisito patrimoniale con le metodologie interne più avanzate (cosiddetto Advanced Measurement Approach – A.M.A.), che hanno condotto ad un consolidamento dell'attuale modello, le cui risultanze a livello di Gruppo sono state utilizzate in sede di segnalazioni di secondo pilastro all'Organo di Vigilanza, nonché per la messa in opera di un sistema di massimali VaR sul rischio.

Valutazione di adeguatezza patrimoniale

Il Gruppo effettua, con periodicità trimestrale, la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale in relazione ad un insieme di rischi più ampio rispetto a quelli previsti dalla normativa di I Pilastro, in condizioni ordinarie e di stress.

Tale verifica viene effettuata utilizzando, in massima parte, strumenti di misurazione dei rischi di tipo gestionale, basati prevalentemente su metodologie statistico-quantitative riconducibili in particolare alla tecnica del VaR (Value at Risk).

Le risultanze di tali analisi formano oggetto di specifica rendicontazione agli Organi sociali ed alle funzioni aziendali competenti della Capogruppo, mediante un apposito documento strutturato (Rischi – Report sull'esposizione ai rischi del gruppo Banco Popolare).

Le medesime metriche vengono utilizzate, sia in ottica attuale che prospettica, nella produzione del Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) inviato annualmente a Banca d'Italia.

Il documento, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, contiene la valutazione di adeguatezza patrimoniale corrente e prospettica a livello consolidato e per le principali società del Gruppo, nonché l'analisi e la valutazione dei presidi organizzativi in essere ovvero la verifica, per ciascun rischio, delle strutture organizzative preposte, dei sistemi informatici di supporto, della normativa interna, dei controlli, della reportistica ecc., volti al controllo ed alla mitigazione dei rischi medesimi.

Nel resoconto trovano inoltre formalizzazione la mappatura dei rischi rilevanti, la descrizione dei modelli di misurazione ed integrazione dei rischi quantificabili nonché delle tecniche alla base delle prove di stress, effettuate per valutare la vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili.

Il governo dei rischi attraverso il sistema dei massimali

L'assunzione dei rischi aziendali è disciplinata in particolare dal sistema di limiti o massimali di rischio.

Ad eccezione del rischio di liquidità, i limiti sono definiti in termini di VaR (*Value at Risk*) e rappresentano il livello massimo di perdite potenziali che si ritiene possano essere sostenute in coerenza con il profilo di rischio-rendimento prescelto dal Gruppo.

La responsabilità del rispetto di ciascun limite è assegnata a specifiche funzioni/organi aziendali che governano le leve gestionali e determinano la dinamica dei rischi.

Sono previste due categorie di massimali:

- un massimale di rischio complessivo di Gruppo, definito con riferimento all'esposizione complessiva ai rischi aziendali;
- massimali specifici, previsti per i principali rischi del Gruppo (credito, controparte, mercato, operativo, tasso di interesse del portafoglio bancario).

I massimali specifici vengono declinati in sotto-limiti di dettaglio che sono riferiti, a seconda della fattispecie, alle singole banche del Gruppo, ai portafogli (retail e corporate) ed alle aree di operatività (risorse umane, sistemi e procedure). Questa declinazione risponde all'esigenza di consentire un migliore monitoraggio ed una più efficiente gestione dei rischi da parte dei soggetti responsabili. In tal modo i massimali assumono anche valenza di leva gestionale.

Per il rischio di liquidità, i massimali di esposizione sono definiti tramite lo strumento della "*maturity ladder*", dove i flussi di liquidità futuri generati dallo scadere delle operazioni di intermediazione creditizia e finanziaria sono collocati all'interno delle corrispondenti fasce temporali, misurandone gli sbilanci di liquidità e assicurandone la sostenibilità, per il tramite di adeguate riserve di liquidità (in primis titoli disponibili e anticipabili in Banca Centrale Europea), anche in eventuali situazioni di tensione.

Le metriche di misurazione dei rischi utilizzate nel monitoraggio del sistema dei massimali di rischio sono impiegate, dal 2011, a integrazione degli obiettivi tradizionali nel sistema incentivante del top management. Le soglie massime e gli obiettivi di rischio, ai quali è subordinata la maturazione degli incentivi, sono definiti in coerenza con la propensione al rischio e gli obiettivi di rafforzamento patrimoniale perseguiti dal Gruppo.

Disclosure di mercato

Dall'aprile 2009 viene pubblicato annualmente sul sito internet della Capogruppo un apposito documento di informativa al pubblico, ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 2, contenente informazioni qualitative e quantitative relative all'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, alla sua esposizione ai rischi, nonché alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione, gestione e controllo dei rischi.

Relativamente all'informativa al 31 dicembre 2011, di recente pubblicata sul sito aziendale (area Investor Relations), si segnala come elemento di novità l'introduzione di alcune integrazioni informative con riferimento ai rischi di mercato e di liquidità, all'adeguatezza patrimoniale in ottica gestionale e ai sistemi e prassi di remunerazione e incentivazione.

Evoluzione futura dei rischi/obiettivi del Gruppo

Il Gruppo attua i processi di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo, coerentemente con gli indirizzi generali deliberati dal Consiglio di Amministrazione e disciplinati tra l'altro nel "Regolamento Rischi di Gruppo".

Tra tali indirizzi si evidenziano in particolare: il frazionamento dei rischi di credito in coerenza con l'obiettivo di finanziare, in prevalenza, famiglie e piccole e medie imprese, l'assunzione di rischi di mercato in relazione alle esigenze commerciali, l'attento monitoraggio della liquidità allo scopo di garantire la capacità di far fronte, in modo tempestivo, ad esigenze finanziarie attese ed inattese nonché la tendenziale esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche.

L'attuazione degli indirizzi esposti rappresenta un elemento di garanzia per il Gruppo al fine di poter affrontare al meglio le possibili avverse evoluzioni, anche imprevedibili, del quadro economico-finanziario e l'accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio.

Il Gruppo continuerà ad applicare una attenta politica di selezione, assunzione, governo e mitigazione dei rischi originati dall'attività bancaria e finanziaria al fine di perseguire obiettivi di crescita stabile e sostenibile nel tempo.

Per quanto concerne il rischio di credito, il Gruppo concentrerà gli sforzi di crescita verso il segmento delle famiglie e delle PMI, mantenendo un elevato radicamento nelle aree storiche di riferimento, ma soprattutto perseguendo una elevata frammentazione del portafoglio crediti, in coerenza con l'obiettivo del Gruppo di mantenere il carattere di banca commerciale.

Con riferimento ai rischi finanziari, proseguirà ad ogni modo l'affinamento delle metodologie di misurazione dei rischi di mercato anche alla luce della crescente complessità dei prodotti e della persistente volatilità dei mercati. In tal senso è in fase di conclusione il processo di validazione del Modello Interno per la stima dei requisiti minimi patrimoniali a fronte del rischio di mercato.

Sul fronte del rischio di liquidità il Gruppo persegue il costante miglioramento degli strumenti di controllo a sua disposizione adottando anche modelli interni per simulare gli effetti sulla liquidità derivanti da scenari estremi ed ha concluso l'implementazione dell'applicativo che sarà utilizzato per la misurazione degli indicatori previsti dalla normativa prudenziale di Basilea III. Il Gruppo, inoltre, pone in atto una gestione che privilegia, da un lato, l'equilibrio delle scadenze finanziarie, e, dall'altro, la crescente consistenza delle riserve di liquidità in modo da garantire la stabilità e la capacità operativa anche in caso di eventuali fenomeni di riduzione improvvisa e significativa della liquidità del sistema.

Altri fattori di rischio

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

Il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di procedimenti giudiziari connessi al fisiologico dispiegarsi dell'attività di impresa. Nel seguito sono dettagliate le principali posizioni di rischio.

Contenzioso Area S.p.A.

Nel luglio e nel settembre 2009 il Banco Popolare e la ex Banca Popolare di Lodi S.p.A., con altre tre parti, sono stati citati in giudizio con atti separati da due distinti gruppi di ex piccoli azionisti di Area S.p.A.

Nel primo giudizio, 42 attori hanno chiesto la condanna dei convenuti al risarcimento di 13,15 milioni di euro, sull'assunto di un asserito accordo tra la Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. e Banca Intesa S.p.A., che avrebbe comportato tra l'altro l'estromissione dei soci di minoranza di Area S.p.A. senza il corrispettivo che sarebbe stato dovuto in esercizio del diritto di recesso quale conseguenza della fusione di Area S.p.A. in Bipielle Investimenti S.p.A.

Nel secondo giudizio, 76 attori hanno chiesto la condanna del Banco Popolare, della ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. e del Sig. Fiorani, previo accertamento di una pretesa responsabilità penale personale di quest'ultimo e di una responsabilità ex art. 5 D. Lgs. n. 231/2001 delle due banche, al risarcimento di danni asseriti per 25,2 milioni, deducendo i medesimi profili esposti nella causa precedente.

In data 20 gennaio 2010 Banca Intesa S.Paolo ha chiamato in causa BPL e il Sig. Fiorani nel giudizio promosso dai piccoli azionisti di Area S.p.A. avente il medesimo oggetto di quelli sopra citati per estenderne il giudicato nei confronti della Banca.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Antonio Aiello e CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l.

Il 31 ottobre 2008 la ex Banca Popolare di Lodi S.p.A. è stata citata avanti il Tribunale di Roma, ad iniziativa del dott. Antonio Aiello e della società CGI – Compagnia di Gestione e Iniziative S.r.l., per il risarcimento dei danni (quantificati in 10 milioni) che sarebbero stati provocati agli attori dalla condotta della Banca nel periodo 2005 – 2007, in relazione ad infondate denunce, con ampia diffusione anche sulla stampa, nei confronti del dott. Aiello.

Con sentenza del 25 agosto 2010 il Tribunale di Roma ha dichiarato la incompetenza territoriale a favore del Tribunale di Lodi. Controparte è stata, inoltre, condannata al pagamento delle spese di lite.

In data 4 marzo 2011 gli attori hanno riassunto il procedimento davanti il Tribunale di Lodi. Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Contenzioso Parmalat in A.S. contro Gian Paolo Zini – BPI terzo chiamato in causa

Con atto di citazione del 21 luglio 2004 Parmalat Finanziaria S.p.A. e Parmalat S.p.A. hanno convenuto in giudizio l'avv. Gian Paolo Zini ed i signori Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Luciano Del Soldato, Giovanni Tanzi, Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi, Claudio Pessina, Franco Gorreri e Fausto Tonna.

Nei confronti di tutti i convenuti, Parmalat Finanziaria e Parmalat hanno esercitato un'azione di risarcimento del danno, imputandoli del dissesto Parmalat. Da qui la richiesta di danni per 2,63 miliardi di euro in favore di Parmalat e per 9,273 miliardi in favore di Parmalat Finanziaria. Nel corso del giudizio, si è altresì costituito anche l'assuntore dei concordati (la nuova Parmalat S.p.A.).

Con chiamata di terzo l'avv. Zini ha citato in giudizio vari soggetti, tra cui la allora BPI, in responsabilità solidale.

Con atto del 4 gennaio 2005, la ex BPI si è costituita richiedendo l'inammissibilità della chiamata di terzo per carenza dei presupposti di legge e/o per difetto di legittimazione passiva in capo alla medesima. BPI, nel merito, ha poi chiesto il rigetto di tutte le domande avversarie in quanto infondate in fatto e in diritto.

Nel settembre 2006 il Collegio ha dichiarato la sospensione del giudizio civile in esame sino all'esito del giudizio penale promosso da Parmalat nei confronti di alcuni convenuti, fra cui l'Avv. Zini.

Con sentenza depositata in data 17 ottobre 2011 la Corte di Cassazione, a conclusione del giudizio penale citato, ha sostanzialmente confermato la sentenza della Corte d'Appello di Bologna che aveva condannato l'avv. Zini alla pena di anni sei e mesi due di reclusione.

Il procedimento civile è stato pertanto riassunto dall'assuntore del Concordato Parmalat nei confronti dell'Avv. Zini: in tale giudizio il Banco Popolare, terzo chiamato, dovrà costituirsi per insistere nel rigetto della domanda di manleva formulata dall'Avv. Zini.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Raffaele Viscardi S.r.l.

La causa, che presenta un petitum di circa 46 milioni di euro, verte sull'operato della filiale di Salerno in ordine alla concessione di finanziamenti agrari alla società attrice. In particolare, parte attrice assume di essere stata indotta a sottoscrivere obbligazioni del Banco Popolare in garanzia di somme erogate in finanziamento e lamenta un danno per la segnalazione in Centrale Rischi che avrebbe provocato una falsa rappresentazione delle reali condizioni della società.

La trattazione della causa, notificata in data 30 aprile 2009, è in fase istruttoria.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Conca Massimo

Il sig. Conca ha promosso, in data 30 gennaio 2007, un giudizio per disconoscere pretese creditorie della allora Banca Popolare di Lodi nei suoi confronti per 27,5 milioni di euro.

Con sentenza del 7 gennaio 2011 il Tribunale di Lodi ha accolto la domanda riconvenzionale di Banca condannando il sig. Conca a pagare la somma di euro 25.813.049,54 oltre interessi e spese, confermando altresì l'ordinanza-ingiunzione ex art. 186 bis c.p.c. che ha condannato il sig. Conca al pagamento dell'ulteriore importo di 2 milioni di euro, oltre interessi.

In data 22 febbraio 2011 il sig. Conca ha impugnato la sentenza di primo grado avanti la Corte d'Appello di Milano. Il Procedimento è stato rinviato al 1° aprile 2014 per la precisazione delle conclusioni.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare reputa remoto il rischio di soccombenza.

Potenza Giovanni

La vertenza trae origine dai rapporti intercorsi tra l'ex ICCRI e la società CRIA per la ristrutturazione di un grande complesso immobiliare a Milano. ICCRI, nel 1984, concedeva varie linee di finanziamento, tutte garantite ipotecariamente. Il socio di riferimento della CRIA era Giovanni Potenza il quale, in seguito alle difficoltà economiche della società, concordò con ICCRI la cessione dell'87% delle quote della società a IMMOCRI (società immobiliare dell'ICCRI) mediante stipula di patto parasociale.

A seguito della cessione del patrimonio immobiliare della CRIA al Gruppo Norman, il signor Giovanni Potenza ha avviato, a partire dal 22 novembre 2001, una serie di azioni giudiziali dirette a dimostrare il danno subito per la vendita di tale patrimonio da parte di ICCRI e IMMOCRI ad un prezzo da lui ritenuto non congruo nonché ad ottenere la nullità sia degli accordi transattivi tra il Gruppo Norman e l'ICCRI sia dei relativi contratti di vendita dei cespiti.

Pendente il primo grado del giudizio civile, l'attore ha anche instaurato un procedimento penale per il reato di estorsione a carico di funzionari dell'ICCRI e di società collegate, poi archiviato dal Pubblico Ministero.

La causa civile è stata vinta in primo grado dalla Banca nel 2009 con condanna dell'attore alla refusione delle spese legali; il signor Potenza ha interposto appello. La prossima udienza di precisazione delle conclusioni è fissata per il 12 giugno 2013.

Supportato dal parere del legale esterno, Banco Popolare ritiene probabile la conferma della sentenza di primo grado.

Procedimenti penali concernenti Banca Italease

Nell'ambito del procedimento penale n. 31638/07 (cd II° troncone imputato Faenza + altri) per reati societari, il 3 novembre 2010 Banca Italease è stata condannata alla sanzione pecuniaria di 1,9 milioni di euro ed alla confisca di 64,2 milioni oltre interessi quale responsabile amministrativo ex D.Lgs n.231/2001; sia la sanzione pecuniaria che la confisca non sono esecutive fintantoché la sentenza non sia passata in giudicato.

In appello la confisca è stata ridotta ad euro 54,1 milioni. Convinta delle proprie ragioni e supportata da circostanziati pareri di consulenti esterni, la Banca ha proposto ricorso in Cassazione. In relazione a ciò, reputa la passività potenziale come possibile in ordine alla confisca, mentre laddove è stato appostato un accantonamento pari all'intero importo della sanzione pecuniaria ex lege 231 (1,9 milioni), la passività potenziale è stata classificata come probabile.

In data 12 aprile 2011 la Procura di Milano ha iscritto nel registro degli indagati per il delitto di false comunicazioni sociali i componenti il Comitato Esecutivo di Banca Italease in relazione all'approvazione, nell'agosto del 2008, della semestrale della Banca, ipotizzando una responsabilità della Banca ex lege 231/01.

A conclusione delle indagini preliminari il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio degli imputati nonché di Banca Italease come responsabile amministrativo; risultano presentate nei confronti degli imputati richieste di costituzione di parte civile da parte di circa 650 azionisti sul cui accoglimento il Giudice deve ancora esprimersi.

A conclusione delle indagini preliminari relative al procedimento R.G.G.I.P. n. 7611/11, il P.M. ha chiesto il rinvio a giudizio di Fabio Innocenzi, all'epoca dei fatti contestati Vice Presidente di Banca Italease, per i reati di false comunicazioni sociali, manipolazione del mercato ed ostacolo alle funzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Il GUP, vista la richiesta formulata dalle parti civili, ha disposto con decreto la citazione in giudizio di Banca Italease quale responsabile civile.

Nell'ambito della prossima udienza sarà valutata l'ipotesi accusatoria ed eventualmente disposto il rinvio a giudizio o il provvedimento di non luogo a procedere.

Egerton Capital Limited

Con atto di citazione notificato in data 14 marzo 2008 Egerton Capital Limited (in proprio e per conto dei fondi Egerton Capital European Fund plc, Egerton Capital Partners L.P., Egerton Investment Partners L.P., The Egerton European Equity Fund Ltd, The Egerton European Dollar Fund Ltd, CF Egerton Sterling Investment Fund), conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo un risarcimento danni pari a 105 milioni in relazione agli investimenti realizzati in azioni di Banca Italease nel periodo intercorso da gennaio a maggio 2007. In particolare, l'attrice poneva a fondamento della propria

pretesa risarcitoria una asserita condotta illecita della Banca consistente nell'aver occultato al mercato, tramite la diffusione di bilanci, di relazioni infrannuali nonché del prospetto informativo del gennaio 2007 relativo all'aumento di capitale, l'esistenza di una consistente attività di Banca Italease in derivati complessi, altamente rischiosa, per di più condotta in modo illecito sotto diversi profili.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata il 22 luglio 2010, accogliendo in buona parte le domande di Egerton, ha condannato Banca Italease al pagamento dell'importo di euro 79.853.059,31 a titolo di risarcimento danni, ponendo inoltre a carico della stessa spese di lite per 495 mila euro.

Banca Italease ha interposto appello ed ottenuta sospensiva dell'efficacia esecutiva della sentenza di primo grado: il reclamo proposto da controparte, con cui si chiedeva la revoca del provvedimento di sospensione, è stato rigettato.

La Corte d'Appello ha accolto l'istanza di Banca Italease di ammissione di CTU.

Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio anche in ragione dei conformi pareri resi da consulenti legali esterni.

Kevios

Con atto notificato il 18 dicembre 2009 Kevios S.p.A. ha citato Banca Italease dinanzi al Tribunale di Milano al fine di vedere accolta una richiesta di risarcimento danni per circa 65 milioni di euro fondata, sinteticamente, sulla pretesa esistenza di molteplici fattispecie ivi rappresentate: abuso di dipendenza economica, abuso del diritto ed inadempimento contrattuale, in tesi, imputabili alla Banca. Il Giudice ha accolto le istanze promosse da Banca Italease ritenendo inammissibili i mezzi di prova richiesti da controparte e la causa matura per la decisione, fissando il 19 febbraio 2013 l'udienza per la precisazione delle conclusioni.

Banca Italease ritiene le pretese infondate.

Wheelrent Autonoleggio

Con atto di citazione notificato in data 5 febbraio 2008 la società attrice conveniva in giudizio Banca Italease chiedendo la nullità, l'inefficacia e l'annullabilità sotto diversi profili dei contratti derivati (IRS) conclusi tra il febbraio del 2005 ed il dicembre del 2006. La società attrice chiedeva, inoltre, che fosse dichiarata illegittima la segnalazione in Centrale Rischi di Banca d'Italia del proprio nominativo e, in ragione delle doglianze espresse, richiedeva un risarcimento per tutti i danni asseritamente subiti quantificato in oltre 38 milioni di euro.

Attese le dinamiche processuali in atto, con il supporto di circostanziati pareri di legali esterni, Banca Italease ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni di rischio.

Fallimento Niccodemi S.r.l.

In data 9 giugno 2011 è stato notificato atto di citazione ad istanza del Fallimento Niccodemi S.r.l.

La domanda è volta a far dichiarare la nullità del contratto di compravendita concluso in data 30 novembre 2005 tra la Niccodemi S.r.l. (venditrice) e Banca Italease avente ad oggetto l'immobile denominato Centro Commerciale della Bufalotta in Roma e, per l'effetto, condannare Banca Italease alla restituzione dell'immobile in favore dell'attore oltre ai frutti percepiti. Il prezzo della compravendita dell'immobile è di euro 108 milioni Iva inclusa.

In data 28 luglio 2011 è stato notificato a Banca Italease, sempre ad istanza del Fallimento Niccodemi S.r.l., nuovo atto di citazione avente ad oggetto la richiesta di pagamento del controvalore monetario dell'immobile in parola, nell'ipotesi non sia possibile la restituzione richiesta nel primo atto di citazione, nonché la richiesta di condanna al risarcimento dei danni corrispondenti ai debiti fiscali rimasti a carico della fallita in conseguenza del preteso illegittimo finanziamento erogato, pari a 51.945.847,31 euro, nonché la richiesta degli ulteriori importi corrisposti in violazione della par condicio creditorum con la provvista derivante dalla compravendita.

Attese le dinamiche processuali in atto, Banca Italease, con il supporto di circostanziato parere del legale esterno, ha proceduto ad effettuare idonee valutazioni sul profilo di rischio.

Fallimento Dimafin S.p.A.

Con atto di citazione notificato a Mercantile Leasing e Release in data 12 luglio 2011, il Fallimento Dimafin ha chiesto al Tribunale di Roma dichiararsi la nullità e/o in subordine la revoca del "contratto di risoluzione per mutuo consenso" stipulato in data 16 giugno 2010 tra la Dimafin, Mercantile Leasing e Release avente ad oggetto il contratto di locazione finanziaria riguardante l'immobile denominato Palazzo Sturzo in Roma.

Per effetto della domanda di nullità è stato richiesto che il Giudice dichiari la vigenza ed efficacia tra le parti dell'originario contratto di locazione finanziaria, con conseguente condanna delle convenute Release e Mercantile Leasing alla restituzione della disponibilità dell'immobile o, nell'impossibilità, all'equivalente in denaro, nonché alla restituzione di tutti i canoni di locazione commerciali inerenti le singole porzioni immobiliari, percepiti e percipiendi, a far data dal 1° luglio 2010.

Supportati dal parere del legale esterno, Banca Italease reputa remoto il rischio di soccombenza.

Fallimento SER

Con atto di citazione notificato il 18 maggio 2006 il Fallimento S.E.R. ha convenuto in giudizio una serie di soggetti tra cui Mercantile Leasing al fine di ottenere la nullità, e conseguentemente l'inefficacia verso il fallimento, dell'atto di trasferimento dell'immobile denominato "Palazzo Sturzo" stipulato tra la S.E.R. allora in bonis ed il Partito Popolare nonché degli atti di trasferimento successivi tra cui quello sottoscritto tra Mercantile Leasing con Dima Costruzioni e Dimafin S.p.A. (valore dell'immobile circa 50 milioni).

Il Tribunale di Roma, con sentenza emessa il 24 marzo 2009, ha rigettato integralmente le domande del fallimento condannando la procedura alle spese di soccombenza a favore di Mercantile Leasing.

Poiché il gravame non ha introdotto elementi nuovi e/o rilevanti ai fini della riforma della sentenza, la passività potenziale è stata classificata come remota.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Situazione fiscale del Gruppo

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Il Banco Popolare, le società dalla cui fusione per unione il Banco Popolare ha avuto origine, le società controllate incorporate e le società controllate sono state fatte oggetto di varie attività di verifica da parte dell'Amministrazione Finanziaria sia nell'esercizio 2012 che nei precedenti. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi, dell'IVA, dell'imposta di registro e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. A seguito di tali attività di controllo il Gruppo Banco Popolare è coinvolto in una pluralità di contenziosi.

Le passività potenziali connesse a contenziosi fiscali avviati che interessano il Banco Popolare e le proprie società controllate ammontano alla data del 31 marzo 2012 a 385,6 milioni, importo praticamente invariato rispetto al 31 dicembre 2011 (384,5 milioni), di cui 355,2 milioni desumibili dagli avvisi di accertamento e 30,4 milioni desumibili dai processi verbali di constatazione notificati. Si precisa a tale proposito che nella stima delle passività potenziali relative agli avvisi di accertamento non sono considerati gli eventuali interessi mentre nella stima delle passività potenziali relative ai processi verbali di constatazione non sono inclusi né gli interessi né le sanzioni, in quanto non indicate nell'atto.

Dettaglio dei contenziosi in essere alla data del 31 marzo 2012

I principali contenziosi fiscali in essere alla data del 31 marzo 2012 (passività potenziali maggiori o uguali a 1 milione di euro) sono i seguenti:

Contenziosi riferiti a Banca Italease ed alle sue dirette controllate

- Banca Italease - avviso di accertamento riguardante le imposte Irpeg ed Ilor dell'esercizio 1998 - La pretesa ammonta a complessivi 8,8 milioni. Dopo un esito favorevole a Banca Italease nel primo grado di giudizio la Commissione Tributaria Regionale ha accolto parzialmente l'appello dell'Agenzia delle Entrate. Contro tale sentenza, pertanto, è stato presentato ricorso per Cassazione da entrambe le parti processuali. Si è in attesa della decisione.
- Banca Italease - avvisi di liquidazione per il recupero delle imposte ipotecarie e catastali relative ad un finanziamento stipulato nel 2006 - La pretesa ammonta a complessivi 3,2 milioni. Il ricorso presentato da Banca Italease è stato accolto sia in primo che in secondo grado. L'Avvocatura dello Stato ha presentato ricorso per la Cassazione della sentenza. La Banca ha presentato il relativo controricorso.

Contenziosi riferiti al Banco Popolare ed alle altre controllate

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona e Novara) - cartelle di pagamento riguardanti l'imposta IRAP versata alla Regione Veneto ed alla Regione Toscana negli esercizi 2003, 2004, 2005 e 2006 - Le pretese si riferiscono all'applicazione al valore della produzione netta derivante dall'attività esercitata in Veneto e per il solo 2004 anche in Toscana dell'aliquota ordinaria del 4,25% anziché nelle misure maggiorate del 5,25% ed ammontano complessivamente a 19,4 milioni. Le cartelle di pagamento sono state impugnate. In relazione ai vari esercizi il contenzioso presenta diversi livelli di avanzamento e si sono registrati alterni giudizi. Con riferimento agli esercizi 2003 e 2004, ad una sentenza pienamente favorevole al Banco Popolare della Commissione Tributaria Provinciale ha fatto seguito una sentenza della Commissione Tributaria Regionale che ha accolto parzialmente le tesi dell'Amministrazione Finanziaria ritenendo applicabile l'aliquota del 4,75%. L'esito è tuttora pendente in attesa del giudizio della Corte di Cassazione. Con riferimento all'esercizio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso del Banco Popolare mentre la Commissione Tributaria Regionale con sentenza emessa il 10 marzo 2011 ha parzialmente accolto l'appello dichiarando non dovute le sanzioni irrogate. Si è presentato ricorso in Cassazione. Con riferimento alla cartella di pagamento relativa all'esercizio 2006 la Commissione Tributaria Provinciale con sentenza emessa il 17 maggio 2011 ha parzialmente accolto il ricorso dichiarando non dovute le sanzioni irrogate.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di rettifica riguardante l'imposta di registro applicabile alla cessione di un ramo d'azienda avvenuta nell'esercizio 2004 tra Banca Eurosystemi S.p.A. (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.) e la Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. - La pretesa conseguente alla rideterminazione del valore del ramo d'azienda ammonta a 7,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. E' pendente il ricorso presentato alla Corte di Cassazione.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avviso di liquidazione riguardante l'imposta di registro conseguente alla riqualificazione in cessione di ramo d'azienda della cessione di un portafoglio di titoli effettuata nel 2002 tra

la Cassa di Risparmio di Pisa e la Banca Popolare Italiana. Le pretese ammontano a 14,5 milioni. La Commissione Tributaria Regionale di Firenze nella sentenza del 18 ottobre 2011 ha integralmente accolto il ricorso presentato dal Banco Popolare.

- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - avvisi di accertamento e processi verbali di constatazione riguardanti la pretesa indeducibilità ai fini IRES ed IRAP di costi e rettifiche di valore su crediti ritenuti riconducibili a fatti o atti qualificabili come reato. Le pretese ammontano a 177,5 milioni. E' stato presentato ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2005. - La pretesa ammonta a 3,8 milioni. La Commissione Tributaria Provinciale nel mese di dicembre 2011 ha disposto il rinvio della trattazione di sei mesi.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) - avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 3,5 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Verona San Geminiano e San Prospero) – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 1,5 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) – avviso di accertamento riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 6,3 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banco Popolare di Verona e Novara) – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2007. La pretesa ammonta a 1,2 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Novara) – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2008 e la competenza di alcune perdite su crediti dedotte nel medesimo periodo amministrativo. La pretesa ammonta a 3,1 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 2 milioni.
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare Italiana) - processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate negli esercizi 2007, 2008 e 2009. La pretesa ammonta a 5,8 milioni.
- Banca Aletti – avviso di accertamento ed atto di contestazione riguardante la pretesa mancata applicazione di ritenute sui dividendi prevista in materia di operazioni di prestito titoli dall'art. 26, comma 3 bis, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 relativamente al periodo d'imposta 2007. La pretesa ammonta a 44 milioni. E' in corso un dialogo con l'Agenzia delle Entrate volto ad esplorare in un'ottica meramente deflativa del contenzioso fiscale la possibilità di identificare una definizione della vertenza.
- Bipielle Real Estate - avvisi di liquidazione dell'imposta di registro riguardanti la riqualificazione di una serie di conferimenti immobiliari. La pretesa ammonta a 21,4 milioni. I ricorsi presentati alle Commissioni Provinciale e Regionale sono stati respinti. In pendenza del ricorso alla Corte di Cassazione le cartelle esattoriali sono state pagate ed il relativo onere è stato addebitato al conto economico dei precedenti esercizi.
- Bipielle Real Estate - avviso di liquidazione dell'imposta di registro riguardante la riqualificazione dell'operazione di conferimento di ramo d'azienda avente quale controparte Reti Bancarie Holding (poi incorporata nella Banca Popolare Italiana Soc. Coop.). La pretesa ammonta a 13,6 milioni. L'esito dei giudizi delle Commissioni Provinciale e Regionale è risultato favorevole alla controllata Bipielle Real Estate. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso in Cassazione. Si è presentato ricorso incidentale.
- Bipielle Real Estate – avviso di accertamento relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2006. Le pretese ammontano a 1,8 milioni.
- Bipielle Real Estate - processo verbale di constatazione relativo alle imposte Ires, Irap ed IVA per l'esercizio 2007. Le pretese ammontano a 2,3 milioni.
- Bipielle Real Estate - avvisi di accertamento relativi alle imposte Iva ed Irap per l'esercizio 2005 notificati a Basileus S.r.l., (società controllata ceduta nel 2008 i cui rischi fiscali gravano su Bipielle Real Estate con riferimento agli esercizi anteriori alla cessione). Le pretese ammontano a 11,3 milioni. Nel corso del mese di gennaio 2012 è stata depositata la sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Lodi. La sentenza ha annullato gli avvisi di accertamento emessi nei confronti della società, condannando l'Ufficio al pagamento delle spese di giudizio.
- Aletti Fiduciaria - atto di recupero delle imposte dovute da società intestata fiduciariamente ai sensi della responsabilità personale del socio ex art. 36, comma 3, del DPR n. 602/1973. La pretesa ammonta a 7,9 milioni. Il ricorso della società è stato integralmente accolto dalla Commissione Tributaria Provinciale di Varese.
- Credito Bergamasco – processo verbale di constatazione riguardante l'omessa applicazione dell'Iva alle commissioni di banca depositaria fatturate nell'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 2,8 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – atto di irrogazione di sanzioni per l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per l'esercizio 2006. La pretesa ammonta a 3,4 milioni.
- Aletti Gestielle SGR – processo verbale di constatazione riguardante per la quasi totalità delle pretese l'omessa regolarizzazione delle operazioni imponibili IVA ai sensi del D.Lgs. 471/1997 e più precisamente delle fatture passive riguardanti i servizi di banca depositaria per gli esercizi 2007,2008 e 2009. La pretesa ammonta a 7,5

milioni.

Classificazione e valutazione delle passività potenziali in ottemperanza a quanto previsto dal principio contabile IAS 37

Alla luce degli esiti favorevoli riscontrati nei primi gradi di giudizio e/o dell'esistenza di validi e fondati motivi per contrastare le pretese avanzate dall'Amministrazione Finanziaria nell'ambito dei procedimenti giudiziari avviati e sulla base degli specifici pareri espressi da autorevoli pareri esterni, le passività potenziali classificate come possibili ma non probabili ammontano complessivamente a 361,6 milioni.

Le passività potenziali classificate come probabili ammontano complessivamente a circa 24 milioni e risultano già essere state integralmente addebitate a conto economico in occasione del pagamento delle cartelle esattoriali pervenute o integralmente coperte dagli accantonamenti stanziati nella voce passività fiscali.

Attività di verifica in corso al 31 marzo 2012

Alla data del 31 marzo 2012 risultano in corso le seguenti verifiche dell'Amministrazione Finanziaria:

- Banco Popolare (Ex Efibanca S.p.A.): è in corso una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente al periodo d'imposta 2008;
- Banco Popolare (Ex Banca Popolare di Lodi): è in corso la verifica avviata in data 21 dicembre 2011 dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA per i periodi d'imposta 2008 e 2009;
- Banca Aletti: è in corso con riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009 una verifica della Guardia di Finanza avente per oggetto un controllo mirato sui dividendi distribuiti ex art. 89 TUIR;
- Credito Bergamasco: è in corso una verifica dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente carattere generale per l'esercizio 2008 e per le annualità 2006, 2007 e 2009 circoscritto all'applicazione della normativa IVA sulle commissioni per le funzioni di deposito dei fondi comuni d'investimento e dei fondi pensione;
- Leasimpresa: è in corso una verifica generale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti avente per oggetto le imposte dirette e l'IVA relativamente al periodo d'imposta 2007.

Allo stato attuale, a fronte dei rilievi preliminari formulati nell'ambito dei verbali di verifica, sussistono validi e fondati motivi per tentare di contrastare le pretese che saranno eventualmente formulate alla chiusura delle attività di controllo.

Esposizione del Gruppo in titoli di debito e finanziamenti nei confronti degli Stati Sovrani

Situazione dei mercati

Con l'inizio del 2012 le tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici appartenenti all'Eurozona si sono temporaneamente attenuate. Hanno giocato a favore di un miglioramento della situazione una serie di fattori concomitanti: le azioni di risanamento dei conti pubblici intraprese dai governi dei paesi epicentro delle turbolenze, le decisioni prese dai vertici europei, tra cui l'accordo sul secondo piano di assistenza finanziaria alla Grecia, e, in particolare, le due operazioni di rifinanziamento a lungo termine lanciate dalla Banca Centrale Europea a cavallo d'anno. Tra le decisioni prese a livello europeo ricordiamo in primo luogo quelle del Consiglio Europeo del 30 gennaio, con l'approvazione da parte di 25 partner su 27 (esclusi Gran Bretagna e la Repubblica Ceca) di un patto fiscale (cd. "Fiscal Compact") che limita la spesa dei singoli stati partner e impone sanzioni quasi-automatiche nel caso in cui vengano sforati i limiti europei posti ai budget fiscali. Il 12 marzo l'Eurogruppo ha poi dato il via al citato secondo programma di aiuti alla Repubblica ellenica. La decisione è stata presa all'indomani dell'accordo di swap dei vecchi titoli pubblici con nuove emissioni che, grazie al consistente hair-cut applicato al valore nominale dei primi, ha ridotto in un'unica soluzione il debito greco per circa 100 miliardi di euro, comportando un significativo coinvolgimento del settore privato nell'operazione di ristrutturazione. Nonostante il suo successo i rendimenti sui nuovi titoli sono rimasti elevati, non riuscendo a ridurre, né tantomeno fugare, le prospettive di default del debito pubblico greco. A fine marzo in occasione della riunione dell'Eurogruppo e quella immediatamente successiva dell'Ecofin, mentre Spagna e Portogallo erano tornati sotto pressione, è stato infine varato un nuovo programma di assistenza salva-stati dotato di 800 miliardi ed in grado di erogare nuovi prestiti fino a 500 miliardi di Euro. Il nuovo firewall è stato costituito articolando opportunamente - nella sostanza pervenendo ad una loro unione - i due preesistenti fondi salva-stati: l'EFSF e l'European Stability Mechanism (ESM).

Riguardo l'evoluzione degli spread nel trimestre, l'anno si è aperto con un differenziale tra tasso sui BTP decennali e Bund decennali superiore ai 500 b.p., scontando ancora le tensioni che hanno caratterizzato la chiusura del 2011. L'effetto degli interventi della BCE, delle misure di risanamento adottate dal Governo italiano e delle decisioni prese a livello europeo, hanno favorito una chiusura del differenziale, che, gradualmente, si è portato sino al minimo del 19 marzo intorno ai 280 b.p. attenuando le tensioni anche sugli altri comparti del mercato dei treasury europei. Per quanto riguarda i paesi periferici, all'indomani dell'operazione di scambio anzidetta lo spread tra titoli di stato ellenici decennali e Bund di pari durata è sceso da oltre 4.400 b.p. a circa 1.700 b.p., rimanendo però ad un livello comunque elevato che, come già osservato, non ha allontanato le prospettive di default. Nelle settimane successive lo spread ha infatti ripreso ad ampliarsi, raggiungendo i 2.000 b.p. ad inizio aprile. Il differenziale tra titoli portoghesi e Bund a 10 anni è rimasto elevato nell'intero periodo con due miglioramenti tendenziali temporanei, scendendo verso i 900 b.p., all'indomani degli incontri di vertice a livello

europeo di gennaio e di marzo. Lo spread Bonos spagnoli decennali – Bund tedeschi, partendo dai 359 b.p. di fine mese, ha iniziato ad ampliarsi da inizio aprile sulla scorta delle difficoltà manifestate dal sistema bancario iberico e dello scetticismo riguardo il piano di risanamento delle finanze pubbliche presentato dal Governo spagnolo. Di conseguenza il differenziale tra Bonos spagnoli e BTP decennali è ritornato ad essere positivo ad inizio marzo, dopo il rally dei titoli italiani. Più in generale sul finire del trimestre le tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici sono nuovamente state alimentate dalla assenza di crescita in generale dell'economia in Eurozona ed in particolare nei paesi focolaio della crisi: questi ultimi dopo aver adottato misure di risanamento fiscale strutturali, o comunque molto pesanti, in mancanza di sviluppo economico vedono aumentare il rischio di non riuscire a raggiungere la stabilizzazione dei conti pubblici.

Esposizione del Gruppo al 31 marzo 2012

Al 31 marzo 2012 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane del Gruppo ammonta complessivamente a 11.957,3 milioni (10.137,3 milioni al 31 dicembre 2011). La tabella seguente evidenzia il dettaglio dell'esposizione per singolo Paese.

Paesi	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
Italia	11.616.494	36.521	11.653.015
Spagna	206.290	-	206.290
Germania	24.937	-	24.937
Grecia (*)	8.684	-	8.684
Francia	19	-	19
Austria	6	-	6
Totale Paesi UE	11.856.430	36.521	11.892.951
USA	30.529	-	30.529
Svizzera	23.309	-	23.309
Croazia	10.504	-	10.504
Argentina	28	-	28
Totale altri Paesi	64.370	-	64.370
Totale	11.920.800	36.521	11.957.321

(*) Esposizione destinata a ridursi nel mese di aprile a seguito del regolamento dello scambio del titolo greco di diritto italiano (valore nominale pari a 18,6 milioni per un corrispondente valore di bilancio pari a 4 milioni).

Nel dettaglio, l'esposizione è rappresentata:

- per 36,5 milioni da finanziamenti per prestiti concessi allo Stato Italiano;
- per 11.920,8 milioni da titoli di debito emessi da governi centrali e locali, di cui 11.856,4 milioni di emittenti di Paesi UE.

Per quanto riguarda l'esposizione in titoli di debito nei confronti di Paesi UE, che rappresenta il 99,2% dell'esposizione complessiva, nelle successive tabelle si forniscono informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione per portafogli contabili di appartenenza, scaglioni temporale di vita residua, gerarchia di fair value.

Nelle tabelle riportate successivamente vengono fornite informazioni di maggior dettaglio in termini di ripartizione dell'esposizione in titoli di debito verso Paesi UE per portafoglio contabile di appartenenza e scaglione temporale di vita residua.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 31.03.2012	Riserva AFS Netta	(Rettifiche)/ riprese di valore
Italia	1.301.783	726.861	3	51	2.028.698		
Altri Paesi UE	6	51	6	3	66		
Totale	1.301.789	726.912	9	54	2.028.764		

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale fair value al 31.03.2012	Riserva AFS Netta	(Rettifiche)/ riprese di valore
Italia	555.521	7.685.486	374.516	945.283	9.560.806	(201.082)	-
Spagna	-	206.289	-	-	206.289	(5.417)	-
Grecia	-	-	4.040	4.644	8.684	(1.022)	298
Altri Paesi UE	-	24.897	-	-	24.897	129	
Totale	555.521	7.916.672	378.556	949.927	9.800.676	(207.392)	298

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Stato	Scadenza entro il 2012	Scadenza dal 2013 al 2017	Scadenza dal 2018 al 2022	Scadenza oltre il 2022	Totale valore di bilancio al 31.03.2012	Totale fair value
Italia	25.542	1.447	-	-	26.989	27.037
Totale	25.542	1.447	-	-	26.989	27.037

Gli investimenti in titoli di debito sovrano verso Paesi UE, complessivamente pari a 11.856,4 milioni, in termini di valore di bilancio, rappresentano il 77,1% del portafoglio totale di Gruppo investito in titoli di debito e sono concentrati per circa il 98% in titoli emessi dallo Stato italiano. Detti investimenti sono stati designati nel portafoglio di negoziazione per il 17,1% e per l'82,7% nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita; una quota marginale, pari allo 0,2%, risulta infine classificata nel comparto delle attività finanziarie detenute fino a scadenza.

Circa l'89% dell'esposizione complessiva è rappresentata da titoli di debito con scadenza entro il 2017.

Esposizione verso Grecia, Portogallo e Irlanda

Nel corso degli ultimi due anni la crisi del debito sovrano dei paesi europei ha avuto un'evoluzione tale da comportare interventi di supporto finanziario per la Grecia, l'Irlanda e il Portogallo sotto la regia dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale. Alla data del 31 marzo 2012 il Gruppo Banco Popolare presenta esposizioni esclusivamente nei confronti del "debito sovrano" greco per un ammontare pari a 8,7 milioni in termini di valore di bilancio (24,2 milioni al 31 dicembre 2011) equivalenti ad un valore nominale complessivo pari a 43 milioni (96,1 milioni al 31 dicembre 2011), interamente classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

La riduzione dell'esposizione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è imputabile all'operazione di scambio del debito promossa dal governo greco. Nel mese di marzo si è infatti perfezionato l'*exchange* dei titoli di diritto greco, detenuti dal Banco Popolare per un valore nominale pari a 77,5 milioni, in nuovi strumenti in parte emessi dallo stesso stato greco ed in parte dal Fondo Salva Stati, come rappresentato nel paragrafo successivo; i medesimi investimenti sono stati ottenuti a seguito dello scambio, avvenuto nel mese di aprile, del restante titolo di diritto italiano, avente un valore nominale pari a 18,6 milioni.

Di seguito si descrivono i termini dell'offerta di scambio, del relativo trattamento contabile e dei relativi impatti.

Nel contesto del programma di riforme economiche concordate con l'Unione Europea e con il Fondo Monetario Internazionale, finalizzati a minimizzare il rischio di default della Grecia e di contagio agli altri stati sovrani dell'area euro, in data 24 febbraio 2012 la Repubblica greca ha annunciato i termini di un'offerta pubblica di scambio delle obbligazioni in circolazione rivolta ad investitori privati, nota come "Private Sector Involvement" (PSI), per un valore nominale complessivo pari a 206 miliardi. Detta offerta si è conclusa in data 25 aprile 2012, a seguito di ripetute riaperture del periodo di adesione per i titoli di diritto internazionale, con l'adesione di un ammontare complessivo di titoli pari a 199 miliardi (circa il 96,6%).

Il citato accordo (PSI) prevede che, per ogni bond scambiato (Greek Government Bond – GGB) detenuto da investitori privati, il valore nominale risulti decurtato del 53,5% e che il restante sia corrisposto:

- per il 31,5% mediante venti nuovi titoli greci amortizing step-up (New GGB), con scadenza compresa tra gli 11 e i 30 anni;
- per il 15% mediante titoli emessi dal Fondo Salva Stati (ossia dall'European Financial Stability Facility - EFSF), con breve scadenza (massimo due anni);

E' inoltre previsto che ad ogni sottoscrittore siano attribuite delle Securities indicizzate al PIL greco (GDP-Linked); in particolare viene previsto quale unico flusso del titolo, un pagamento massimo dell'1%, commisurato all'ammontare in circolazione dei nuovi titoli greci (New GGB), nel caso in cui dovessero verificarsi determinate ipotesi di crescita del PIL greco in termini reali.

Da ultimo, l'accordo stabilisce che gli interessi maturati fino al 24 febbraio 2012 sui vecchi titoli detenuti siano regolati mediante la consegna di obbligazioni dell'EFSF, a breve termine (sei mesi).

Il Gruppo Banco Popolare ha deciso di aderire all'offerta di scambio di titoli governativi greci proposta dal Governo Ellenico, consegnando l'intero paniere di titoli di proprietà della Capogruppo, indipendentemente dalla categoria contabile di appartenenza, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella seguente tabella.

Categoria contabile	ISIN	Descrizione	Scadenza	Nominale (in milioni di euro)
Attività finanziarie di negoziazione	GR0512001356	GRECIA 2013 Frn	20/03/2013	47,5
	GR0114022479	GRECIA 2014 5,5%	20/08/2014	20,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	GR0114022479	GRECIA 2014 5,5%	20/08/2014	10,0
	IT0006527532	GRECIA 2019 5%	11/03/2019	(*) 18,6
Totale				96,1

(*) Il regolamento dello scambio con nuovi titoli è avvenuto nel mese di aprile 2012.

Con riferimento al portafoglio di titoli detenuto dal Banco Popolare, la transazione di scambio avvenuta nel mese di marzo 2012, per un valore nominale pari a 77,5 milioni, ha comportato la cancellazione dei vecchi strumenti e l'iscrizione al fair value dei nuovi strumenti ottenuti, che sono stati quasi esclusivamente classificati nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Medesimo trattamento contabile sarà riservato per il titoli greco di diritto italiano IT0006527532, regolato nel mese di aprile 2012, per un valore nominale pari a 18,6 milioni.

Si deve segnalare che l'adesione all'offerta, che ha comportato una perdita di circa il 77% in termini di valore nominale dei titoli in precedenza detenuti, non ha impattato significativamente il conto economico del primo trimestre del 2012, in quanto la citata perdita risultava già riflessa nelle valutazioni di bilancio al 31 dicembre 2011. Medesime considerazioni sono valide per il titolo di diritto italiano, ancora in essere alla chiusura del trimestre, la cui valutazione è sostanzialmente allineata al fair value complessivo degli strumenti che saranno ottenuti in scambio nel successivo mese di aprile.

Si precisa infine che al 31 marzo 2012 la misurazione al fair value dei nuovi investimenti classificati nella categoria contabile delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ha comportato l'addebito a patrimonio netto di riserve negative per circa 1 milione, al netto del relativo effetto fiscale.

Evoluzione dei mercati successiva alla chiusura del trimestre

Dopo un primo trimestre 2012 caratterizzato dalla forte riduzione dei rendimenti espressi dalla carta governativa italiana e dei paesi della periferia europea, agevolata dall'azione della Banca Centrale Europea attraverso operazioni di funding a lungo termine, la prima parte del secondo trimestre è stata caratterizzata dal ritorno all'incertezza legata ad alcuni temi relativi alla reale soluzione dei problemi legati alla crisi del debito dei paesi sovrani dell'area euro. Inoltre, i dati macroeconomici delle ultime settimane hanno mostrato segnali di una lieve recessione per l'intera area euro e di stabilizzazione dell'attività su livelli bassi. L'attuale congiuntura non è apparsa però abbastanza critica da convincere la BCE, almeno per il momento, a nuovi interventi straordinari; neanche l'elevata volatilità mostrata dai mercati finanziari nelle ultime settimane sembra destinata a scalfire la posizione attendista della Banca Centrale.

Il mese di aprile in particolare, è stato caratterizzato da settimane estremamente volatili, in particolare sui titoli di Stato dell'area euro con maggior pressione su quelli spagnoli e quelli italiani, registrando consistenti rialzi dei rendimenti, nonché pressione sugli spread verso la carta governativa tedesca che ha visto man mano registrare nuovi minimi storici di rendimento.

A contribuire al clima di incertezza ci sono stati altri fattori di caratteri tecnico e politico. Per il primo aspetto, l'agenzia di rating S&P ha declassato il debito spagnolo di due notch da A a BBB+, con outlook negativo. I titoli di Madrid raggiungono così per S&P una valutazione in linea con quelli italiani. Alla base della decisione l'agenzia cita il netto peggioramento delle prospettive di crescita per l'anno in corso che implicherebbero un peggioramento della traiettoria di bilancio. L'outlook resta negativo perché esistono "rischi significativi" che la posizione fiscale possa peggiorare ulteriormente esponendo il paese a nuovi tagli di rating.

Da un punto di vista politico, la tornata elettorale, che ha portato un nuovo presidente in Francia e la quasi certa ingovernabilità in Grecia, ha di fatto incrementato di nuovo l'avversione al rischio su tutti i mercati finanziari.

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa relativa al risultato per azione

	31 marzo 2012			31 marzo 2011		
	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)	Risultato attribuibile annualizzato (euro)	Media ponderata azioni ordinarie	EPS (euro)
EPS Base	-436.216.055	1.763.730.234	-0,247	240.145.824	1.763.464.410	0,136
EPS Diluito	-436.216.055	1.763.730.234	-0,247	240.145.824	1.763.464.410	0,136

Si segnala che al 31 marzo 2012 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito: per l'unico strumento in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banco Popolare 2010/2014 4,75%" in n. 161.942.956 azioni ordinarie, si registra un effetto "antidiluitivo". Il tasso di interesse per azione ordinaria ottenibile dalla conversione, al netto della relativa fiscalità, risulta infatti superiore rispetto al risultato di base per azione.

L'incremento del numero delle azioni ordinarie in circolazione rispetto all'esercizio precedente è imputabile alle operazioni di conversione del prestito obbligazionario convertibile sopra descritto, avvenute nel periodo.

DATI DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito si riporta un riepilogo delle principali partecipazioni in imprese del Gruppo con evidenza dei più significativi dati patrimoniali, reddituali e operativi relativi al 31 marzo 2012.

(milioni di euro)	Totale dell'attivo	Patrimonio netto (*)	Raccolta Diretta	Raccolta Indiretta	Impieghi netti	Utile (Perdita)
Istituzioni creditizie						
Credito Bergamasco	15.287,3	1.407,4	12.008,1	11.232,3	13.779,4	25,8
Banca Aletti & C. (Suisse)	89,2	13,7	71,9	381,9	13,4	0,1
Bipielle Bank (Suisse)	102,7	47,6	12,1	-	13,3	(0,6)
Banco Popolare Luxembourg	1.827,1	67,0	1.671,5	4.523,7	340,0	0,8
Banco Popolare Croatia	348,4	44,6	209,0	-	241,0	0,6
Banca Aletti & C.	12.279,3	635,3	2.906,8	14.455,9	970,5	42,6
Banca Italease	7.007,7	1.378,7	1.981,0	-	5.462,8	(6,5)
Società finanziarie						
Aletti Gestielle SGR	96,2	76,8	0,1	4.991,4	5,6	2,2
Aletti Fiduciaria	8,8	6,2	-	1.518,0	2,6	0,2
Bipielle International Holding	11,3	11,2	-	-	-	-
Società Gestione Crediti - BP	89,8	83,3	-	-	2,9	0,2
Release	3.732,6	409,3	39,6	-	2.927,9	(5,0)
Mercantile Leasing	1.360,9	119,1	170,7	-	1.069,4	(5,4)
Italease Finance	0,2	0,1	-	-	-	-
Altre società						
Società Gestione Servizi - BP	274,6	106,7	-	-	1,4	(0,7)
Holding di Partecipazioni Finanziarie Banco Popolare	495,5	493,9	-	-	-	-
Bipielle Real Estate	809,9	407,9	1,7	-	-	1,9
Immobiliare BP	710,1	691,5	-	-	-	1,0
Tecmarket Servizi	10,4	5,9	-	-	-	1,0
Italease Gestione Beni	143,3	50,9	-	-	13,0	0,9

(*) importo comprensivo del risultato del periodo.

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PERIODO

Fusione di Mercantile Leasing

L'Assemblea Straordinaria dei Soci di Mercantile Leasing del 18 aprile 2012 e il Consiglio di Amministrazione di Banca Italease del 20 aprile hanno deliberato la fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease, con decorrenza giuridica dal 1° giugno 2012. L'operazione non produrrà effetti sulla situazione patrimoniale consolidata del Gruppo in quanto l'incorporata risulta interamente posseduta da Banca Italease.

Liquidazione di società del Gruppo

Nel mese di aprile si è conclusa la procedura liquidatoria della controllata Acque Minerali Riunite S.p.A., a seguito del riparto finale di liquidazione a favore del socio unico Banco Popolare.

Il valore di carico consolidato al 31 marzo 2012 era stato allineato al valore di realizzo della liquidazione, senza effetti significativi a carico del conto economico.

La cancellazione della società dal registro delle imprese è prevista entro la fine del mese di giugno.

Progetto di fusione della Società Gestione Crediti BP nella Capogruppo

In coerenza con gli obiettivi del Progetto "Grande Banca Popolare", nella seduta del 3 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazioni del Banco Popolare ha approvato la fusione per incorporazione della società Società Gestione Crediti BP (SGC BP) nello stesso Banco Popolare.

La Società Gestione Crediti BP, costituita nel 2002 e trasformata in società consortile nel luglio 2009, è la società strumentale del Gruppo che svolge, sulla base di contratti di mandato, i servizi di recupero crediti in sofferenza, gestione delle controversie giudiziali e stragiudiziali o contenziosi in genere connessi al recupero crediti, la gestione delle

revocatorie fallimentari e gestione delle posizioni classificate a "incaglio", con fidi revocati e messa in mora del cliente, di importo superiore a 500 mila euro, per le società del Gruppo.

La società, il cui capitale era inizialmente detenuto da tutte le Banche del Territorio, a seguito della conclusione del predetto Progetto "Grande Banca Popolare", realizzatosi con la fusione per incorporazione delle Banche del Territorio nel Banco Popolare in data 27 dicembre 2011, presenta il seguente azionariato:

- Banco Popolare, titolare dell'89,25% del capitale sociale;
- Credito Bergamasco, titolare del 10% del capitale sociale;
- Banca Italease, titolare dello 0,75% del capitale sociale.

In particolare il progetto di fusione, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, presuppone l'acquisizione da parte della Capogruppo, preventiva alla sottoscrizione dell'atto di fusione, delle quote detenute da Credito Bergamasco e Banca Italease, in modo da ottenere il controllo totalitario di Società Gestione Crediti BP.

La fusione produrrà effetti dalla data di iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, presumibilmente, il 1° ottobre p.v. con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2012.

Trattandosi peraltro di fusione di società già interamente posseduta, la stessa non avrà impatti significativi sul patrimonio consolidato nonché sui coefficienti di vigilanza del Gruppo Banco Popolare.

L'operazione di fusione consentirà altresì di conseguire sinergie operative e riduzione dei costi amministrativi e societari.

Cessione di attività di banca depositaria a Istituto Centrale Banche Popolari Italiane

In data 11 maggio Banco Popolare, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banco di Sardegna, Banca Popolare di Vicenza e Banca Popolare di Sondrio hanno sottoscritto un accordo per la cessione a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane (ICBPI) delle attività e convenzioni di banca depositaria relative ai fondi gestiti e/o promossi da Arca SGR e, in alcuni casi, di altri clienti.

In particolare, Banco Popolare cederà le convenzioni di banca depositaria relative ai fondi Arca per un corrispettivo pari 9 milioni.

Il perfezionamento dell'operazione è previsto entro il corrente anno, subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni delle competenti autorità e all'esaurimento delle procedure previste per legge.

Evoluzione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria dello Stato

- Banca Italease S.p.A. – in data 11 aprile 2012 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Ufficio Grandi contribuenti ha avviato nei confronti della società un'operazione di verifica generale ai fini delle imposte dirette e dell'IVA per i periodi d'imposta 2007, 2008 e 2009;
- Bipielle Real Estate S.p.A. – nel corso del mese di aprile si è provveduto a definire ex art. 6 D.Lgs. 218/97 l'avviso di accertamento relativo alle imposte Ires ed Irap per l'esercizio 2006. Le pretese ammontavano a 1,8 milioni. L'onere sostenuto è risultato pari a 0,15 milioni;
- Leasimpresa S.p.A. (incorporata in Banca Italease S.p.A a partire dal 15 dicembre 2008) - In data 8 maggio 2012 è stato consegnato il processo verbale di constatazione emesso dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti a conclusione delle operazioni verifica con riferimento all'annualità 2007. Gli importi contestati si riferiscono principalmente all'indebita applicazione del regime IVA agevolato in presenza di "indizi" in base ai quali i verificatori hanno contestato la fuoriuscita dei contratti dalla fattispecie della locazione finanziaria per rientrare nel novero di quelli di compravendita, all'indebita detrazione dell'IVA su contratti di leasing riqualificati in parte come operazioni di finanziamento, alla rettifica del monte crediti su cui calcolare il limite deducibile delle svalutazioni su crediti. La passività fiscale complessiva ammonta a 0,23 milioni più le sanzioni.

Acquisto di azioni proprie

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo, riunitasi in data 21 aprile 2012, tra le altre deliberazioni, ha approvato la proposta del Consiglio di Amministrazione relativamente all'acquisto di azioni proprie, nei tempi e nei modi previsti dalla normativa vigente, con finalità di sostegno della liquidità del titolo e di facilitare il regolare andamento delle negoziazioni sulla base delle prassi di mercato ammesse riconosciute dalla Consob.

L'autorizzazione conferita riguarda l'acquisto, in una o più volte, di azioni proprie entro un ammontare massimo delle riserve disponibili pari a 50 milioni e per un numero di azioni in portafoglio che non superi il 2% delle azioni costituenti il capitale sociale. L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, conferita senza limiti temporali, è efficace sino all'approvazione del bilancio 2012.

Alla data del presente resoconto intermedio di gestione non sono state effettuate operazioni di acquisto di azioni proprie con finalità di sostegno della liquidità del titolo.

Attribuzione di azioni ai componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e ai dirigenti di rilievo del Gruppo

L'Assemblea della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha inoltre approvato, ai sensi della normativa vigente, un Piano di attribuzione di azioni rivolto a componenti esecutivi del Consiglio di Amministrazione e a dirigenti di particolare rilievo del Gruppo, riconducibili alla categoria del personale più rilevante delle disposizioni di Banca d'Italia in materia.

Il Piano prevede l'assegnazione di azioni ordinarie ai suddetti dipendenti e collaboratori del Gruppo Banco Popolare in misura pari almeno al 50% del premio maturato a seguito dei risultati del sistema incentivante 2012.

L'Assemblea dei Soci ha quindi autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile e pertanto nei limiti delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato e nel termine di 18 mesi dalla delibera assembleare, per un controvalore massimo pari a 3,55 milioni, il tutto comunque non eccedente il numero di 2.354.000 azioni ordinarie Banco Popolare e fermo il limite di cui all'art. 2357, comma 3 del codice civile.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Attribuzione di azioni ai dipendenti del Gruppo Banco Popolare

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile ha approvato, ai sensi della normativa vigente, il Piano di attribuzione di azioni, quale quota del premio aziendale relativo all'esercizio 2011, rivolto alla generalità dei dipendenti delle società del Gruppo Banco Popolare che applicano il CCNL del credito.

Il Piano prevede che i predetti dipendenti possano richiedere il pagamento del premio, in tutto o in parte e comunque entro un massimo di 2.065,83 euro, con assegnazione di azioni ordinarie Banco Popolare.

L'Assemblea dei Soci ha pertanto autorizzato il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dei limiti imposti dagli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile, e pertanto delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato, nella quantità massima corrispondente alla quota complessiva del premio aziendale opzionabile in azioni, pari a 39.250.770 euro, il tutto, comunque, non eccedente il numero di 24.577.815 azioni ordinarie Banco Popolare e fermo il limite di cui all'art. 2357 comma 3 del codice civile.

L'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie a servizio del Piano, è richiesta per un periodo massimo di diciotto mesi.

Gli acquisti delle azioni proprie saranno effettuati nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa vigente.

Variazione nelle cariche sociali

L'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 21 aprile 2012 ha eletto alla carica di consigliere di amministrazione Angelo Benelli, già cooptato nel Consiglio del Banco Popolare a seguito delle dimissioni di Roberto Romanin Jacur, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'ultima parte del 2011 ha visto un ulteriore indebolimento della crescita mondiale, risentendo in particolare della contrazione dell'attività produttiva in Europa ed in Giappone e del rallentamento delle economie emergenti.

Nell'Eurozona, durante il primo trimestre del 2012, le attese di crescita si erano temporaneamente stabilizzate, in conseguenza dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano dopo gli interventi della BCE e a seguito delle manovre correttive operate da alcuni governi, tra cui quello italiano.

Tuttavia, tali tensioni hanno ripreso a manifestarsi ad aprile, con l'emergere di nuove preoccupazioni sulle prospettive di crescita di alcuni paesi periferici dell'area e per rinnovati timori sull'entità del rallentamento dell'economia globale.

Secondo le proiezioni del FMI, nel 2012 la crescita mondiale si ridurrebbe al 3,3% (dal 3,8% del 2011); in Europa il PIL dovrebbe calare lievemente, per tornare a crescere, a ritmi moderati, nel 2013.

La fase congiunturale in Italia ha manifestato un nuovo rallentamento nei primi mesi dell'anno, risentendo del perdurare delle difficoltà di spesa di famiglie e imprese. Le previsioni sull'andamento del PIL sono caratterizzate da elevata incertezza e dipendono soprattutto dall'andamento dei mercati finanziari e dai rendimenti dei titoli di stato; in prospettiva, tuttavia, emergono segnali di superamento della fase più acuta delle difficoltà cicliche che hanno caratterizzato gli ultimi mesi. Le diverse misure di liberalizzazione e semplificazione amministrativa, che sono state avviate a partire dall'estate 2011, potranno svolgere un ruolo importante di stimolo alla crescita e sulle aspettative di sviluppo dell'economia.

Come accennato, la politica monetaria nei principali paesi avanzati ha svolto in questa fase di difficoltà un ruolo fondamentale di indirizzo e contrasto delle tendenze recessive.

In presenza di elevati livelli di capacità produttiva inutilizzata e di contenute aspettative di inflazione, l'intonazione delle banche centrali è risultata ancora più espansiva, con i tassi di riferimento a livelli storicamente molto bassi ed il ripetuto ricorso a strumenti non convenzionali.

In questo contesto, le due operazioni di rifinanziamento a tre anni messe in campo dalla BCE il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012 (per una complessiva iniezione di liquidità netta di circa 520 miliardi) hanno permesso di evitare che le

difficoltà di raccolta delle banche indotte dalla crisi del debito sovrano si tradussero in una restrizione del credito al sistema economico, ripristinando condizioni di normalità nella liquidità delle banche.

In prospettiva, questi interventi dovrebbero riflettersi sulle condizioni di offerta del credito a famiglie e imprese. Le indicazioni statistiche indicano, nel corso del 2012, un superamento della fase di restrizione che aveva raggiunto il suo massimo a dicembre dello scorso esercizio, almeno sotto il profilo delle condizioni di offerta, indicate dal tasso di interesse praticato sui nuovi prestiti erogati alle imprese non finanziarie, in riduzione a marzo 2012 rispetto alle precedenti rilevazioni. Tuttavia l'incremento dei prestiti non pare ancora essersi stabilizzato su un nuovo sentiero di crescita, come segnalato dal nuovo rallentamento delle erogazioni del mese di marzo rispetto a febbraio (+1,2% rispetto al +1,3%). Il processo di normalizzazione sarà necessariamente graduale e dipenderà dalla domanda di credito – ancora stagnante sotto l'influsso della prolungata fase recessiva – dall'evoluzione del livello dei tassi di interesse ma anche dal quadro regolamentare e di mercato: basti ricordare i vincoli che i requisiti temporanei sul capitale richiesti dall'EBA stanno determinando sulla piena capacità di erogazione del credito al sistema economico da parte dell'industria bancaria nazionale.

Le difficoltà congiunturali si riflettono inevitabilmente sulla qualità del credito, con una crescita delle sofferenze che a marzo 2012 - per quanto in lieve riduzione rispetto al mese precedente - si pone su livelli elevati, attorno al 15% su base annua.

Sul fronte della provvista, il costo del funding sui mercati e presso la clientela, che aveva subito un deciso innalzamento nel secondo semestre del 2011 per le note vicende legate alle turbolenze finanziarie, ha iniziato a ridursi nei primi mesi dell'anno, segnalando un lieve allentamento delle tensioni.

Le linee evolutive sinora perseguite dal Banco Popolare in questo complesso e difficile contesto di riferimento sono tutte finalizzate al rafforzamento della posizione del Gruppo sul mercato.

Le molteplici iniziative messe in atto, già a partire dallo scorso anno, hanno già consentito il raggiungimento di importanti risultati, relativamente ai profili di capitalizzazione, liquidità ed efficienza operativa.

Basti a questo riguardo citare i principali passaggi del cammino, rappresentati dall'aumento di capitale e dalla sua ottimizzazione anche attraverso il buy-back di passività subordinate; il rafforzamento della liquidità di Gruppo, perseguito attraverso un equilibrato e tempestivo ricorso a fonti di finanziamento all'ingrosso e al dettaglio; la razionalizzazione della macchina operativa di Gruppo, con la costituzione della Grande Banca Popolare, vera e propria discontinuità organizzativa e societaria che permette di efficientare i processi aziendali e di ottimizzare la relazione con la clientela, attraverso la costituzione delle Divisioni, ancora più vicine al territorio ed alle sue esigenze.

Nel corso dell'esercizio proseguiranno le attività operative legate alla realizzazione della Banca Unica.

In particolare, nel corso secondo trimestre si completeranno le migrazioni dei sistemi informatici sulla piattaforma unica, mentre le strutture organizzative delle Divisioni andranno ad assumere il nuovo assetto più snello ed efficiente, liberando risorse a favore dell'attività commerciale.

Di pari passo con la razionalizzazione della struttura organizzativa della Direzione Generale si procederà, come definito nell'ambito del Piano Industriale, con una riarticolazione della rete distributiva, attraverso anche l'eliminazione di sovrapposizioni territoriali a livello di comune.

Stanno inoltre proseguendo le attività informatiche ed organizzative a supporto della operazione di fusione per incorporazione di Mercantile Leasing in Banca Italease, prevista per il prossimo mese di giugno.

Ancora sul fronte delle iniziative di razionalizzazione del Gruppo e coerentemente a quanto previsto nel Piano Industriale, i prossimi mesi vedranno realizzarsi, una volta ottenute le autorizzazioni dalle autorità competenti, la fusione di Società Gestione Crediti BP (la società incaricata della gestione dei crediti non performing) nella Capogruppo.

L'insieme di queste articolate azioni sta già producendo risultati positivi ed in linea con quanto pianificato, a conferma della validità delle scelte compiute.

Le principali grandezze gestionali, infatti, mostrano che la redditività del core business del Gruppo ha ripreso a crescere a ritmi soddisfacenti, pur nel contesto macro di estrema difficoltà che abbiamo descritto.

Nei prossimi mesi si proseguirà sul percorso indicato: sostegno alla crescita del margine di interesse grazie ad un attento repricing degli attivi ed alla difesa del mark down, attraverso un progressivo riposizionamento verso forme di provvista a minore onerosità, reso possibile dalla migliorata posizione di liquidità del Gruppo.

Sono altresì confermate le linee di indirizzo volte a focalizzare gli interventi sul credito di natura commerciale verso i segmenti core business delle piccole imprese e delle famiglie, con un progressivo alleggerimento delle esposizioni verso le grandi imprese.

Ancora sul fronte dei ricavi, nei prossimi trimestri proseguiranno secondo quanto pianificato i collocamenti di prodotti ad elevato valore aggiunto e contenuto assicurativo, particolarmente apprezzati dalla clientela in questa fase congiunturale.

Sul fronte degli oneri operativi, le iniziative di razionalizzazione stanno portando a risultati soddisfacenti (il primo trimestre del 2012 ha mostrato una riduzione sullo stesso periodo dell'anno precedente del 3% circa relativamente alle spese del personale e del 1,5% circa sulle spese generali), che ci rendono fiduciosi nel raggiungimento degli obiettivi assegnati a budget. Anche sul fronte della qualità del credito, il confronto su base omogenea con i flussi di nuovi crediti non performing è favorevole. Prosegue nel contempo con regolarità il piano di de-risking e downsizing del portafoglio ex Italease: tutto

questo ci porta al momento a prevedere un mantenimento della qualità del credito in linea con i livelli attuali e con i target assegnati.

Progressi altrettanto significativi ed importanti sono stati effettuati sul fronte della dotazione patrimoniale: il primo trimestre del 2012 mostra un aumento del Core Tier 1 al 7,4% mentre sono attualmente in fase di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza i modelli avanzati di valutazione del rischio di credito e di mercato.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Gianpietro Val, dichiara, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'art. 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2012 del Gruppo Banco Popolare corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 15 maggio 2012

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Gianpietro Val



ALLEGATI

Riconciliazione tra lo schema di conto economico riclassificato al 31 marzo 2011 e lo stesso riesposto a fini comparativi

Voci del conto economico riclassificate (migliaia di euro)	I Trim. 2011	Riclassifiche IFRS 5	I Trim. 2011 riesposto
Margine di interesse	445.694	1.001	446.695
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	9.015		9.015
Margine finanziario	454.709	1.001	455.710
Commissioni nette	334.110	125	334.235
Altri proventi netti di gestione	8.158	(1.165)	6.993
Risultato netto finanziario	67.291		67.291
Altri proventi operativi	409.559	(1.040)	408.519
Proventi operativi	864.268	(39)	864.229
Spese per il personale	(377.856)	867	(376.989)
Altre spese amministrative	(189.766)	(752)	(190.518)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(32.200)	344	(31.856)
Oneri operativi	(599.822)	459	(599.363)
Risultato della gestione operativa	264.446	420	264.866
Rettifiche nette su crediti verso clientela	(206.987)		(206.987)
Rettifiche nette su crediti verso banche e altre attività	(1.583)		(1.583)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	5.409		5.409
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	47.807		47.807
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	109.092	420	109.512
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(49.555)	293	(49.262)
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6.579	(713)	5.866
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(6.080)		(6.080)
Risultato del periodo di pertinenza della Capogruppo	60.036	-	60.036

